IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 134. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 15 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione africana

(II — *Vedi numero di ieri.*)

Abbiamo conchiuso ieri che l'abbandono o la cessione di territori in questo momento sarebbe una mostruosa enormità, che non troverebbe la minima giustificazione.

Lasciamo pur da banda le alte considerazioni di ordine politico, morale, militare, che debbono pur contare qualche cosa per uno Stato che figura nel rango delle grandi potenze d'Europa, e atteniamoci semplicemente a quelle d'ordine materiale.

Dov'è, qual è la ragione, per la quale si debbono buttar via, ora, cinque o sei provincie, alcune delle quali sono tra le migliori di tutta la colonia?

La sola che possono mettere innanzi gli anti-africanisti è quella del risparmio della spesa per difenderle o amministrarle. Sia pure, ma non sarà mai questo il momento di deliberare l'abbandono, perchè l'abbandono deliberato prima del novembre, ossia prima della delimitazione del confine, significa perdita di ogni diritto su quei territori.

Ora chi vi dice, che un giorno, dopo aver abbandonato quelle provincie, se così ci converrà, rinvestendo, ad es. alcuni Capi dei nostri poteri e diritti anche contro un tenuissimo tributo, chi vi dice che non possa presentarsi l'occasione di trarre qualche profitto di quei nostri dominii?

Chi vi dice che, ridata Cassala agl'inglesi e diventata questa il punto naturale di concentrazione di tutto il commercio del Sudan Orientale e collegata dagl' inglesi con una ferrovia a Massaua, non si possa, quel giorno, trovare qualche combinazione di capitali nostri e stranieri per le provincie dell'altipiano, che offrono campo ad essere utilmente sfruttate?

Il solo, il vero concetto pratico adunque che noi dovremmo conseguire ora è quello di dare alla colonia una organizzazione, che ci consenta colla minor spesa possibile di attendere l'avvenire.

Se l'avvenire sarà tale da farci deporre ogni speranza di trovare nella colonia una equa compensazione economica alle spese, che essa richiede, nessuno c'impedirà di ridurre Massaua come Obok, Zeila ecc. un punto dell'Italia nel Mar Rosso, oppure di venircene a casa.

Ma tutto questo è roba dell'avvenire: oggi come oggi sarebbe la più grande insania, dal lato dell'interesse materiale, il prendere una deliberazione, che affermasse in un modo qualunque l'abbandono definitivo dell'Eritrea con qualunque modalità.

Uno degli oratori che hanno parlato ieri ha detto che non si può tenere la colonia perchè confiniamo cogli abissini armati e bellicosi.

Noi non vediamo, perchè gli Abissini, il giorno in cui si fosse in pace coll'Abissinia e non s'andassero a stuzzicare i loro possessi — che diventano colla linea Mareb-Belesa-Muna delineati in modo da rendere difficile qualunque pretesto dall'una e dall'altra parte — dovrebbero spiegare il loro spirito bellicoso contro di noi.

La questione, adunque, che si deve risolvere oggi è quella di una organizzazione della colonia che ci permetta di rientrare nella spesa enunciata dal Presidente del Consiglio nel suo programma agli elettori.

E la risoluzione a prendersi dopo una discussione serena, qual'è quella iniziata ieri, non può essere che una risoluzione di massima, la quale confermi il proposito di ridurre dal 1° luglio 1898 la spesa a 9 o 7 milioni, lasciando al Governo di provvedere.

Nè si potrebbe discutere sul serio di modalità e di dettagli, perchè il riordinamento della colonia dipende in gran parte, specialmente pel riparto della spesa, dalla questione di Cassala, che verrà risoluta fra qualche mese, ossia appena compiuta dagli anglo-egiziani la campagna del Sudan.

Con l'occupazione inglese di Cassala, noi possiamo governare tutta la zona dalla parte di Keren con una compagnia indigena. Resta quindi a vedere se la spesa per i presidii dell'altipiano e di Massaua, vivendo in pace coi nostri vicini sia tale da non poter restare nella cifra indicata dall'on. Rudinì.

E poichè qui s'entra un po' nel tecnico, tratteremo la questione anche sotto questo aspetto, sebbene, lo ripetiamo, da oggi al 1 luglio 1898, specialmente dopo aver definita la questione di Cassala, non sia improbabile qualche combinazione, che potrebbe anche ridurre l'onere del bilancio al disotto della spesa indicata.

Politica e Diplomazia

(S) **Bucarest**, 14. — Il Re e la Regina di Rumania sono arrivati iersera e sono stati ricevuti entusiasticamente dalla popolazione.

Stuttgard, 14. — Slatin Pascià è stato ricevuto in lunga udienza dal Re Guglielmo.

Tangeri. — L'incrociatore francese *Alger* è partito per Mazagan onde prendere a bordo la Ambasciata marocchina che si reca a Parigi.

Yokohama. — La Russia ha dato al Giappone assicurazioni soddisfacenti circa l' arruolamento di soldati russi al servizio della Corea.

Vienna, 14. — L'arciduca Francesco Ferdinando, che è qui da due giorni, si recherà domenica a Presburgo per assistere all'inaugurazione del monumento a Maria Teresa.

Lima. — I Governi del Perù e della Bolivia hanno firmato un protocollo che sottomette all'arbitrato del Re di Spagna la questione delle loro frontiere.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Il bollettino dello stato di salute dell'ambasciatore italiano, marchese Maffei, pubblicato alle ore 2,5 pom. dice: Da stamane lo stato del malato è disperato. Polso 140. Respiro da 52 a 54. Temperatura 38,8.

Alle ore 2 pom. il malato ha ricevuto i sacramenti.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 14. — Il progetto d'Indirizzo redatto dalla maggioranza della Commissione della Camera dei deputati, in risposta al discorso della Corona, esprime la speranza che, mercè la piega pacifica presa dalla situazione in Oriente, l'Imperatore e il suo Governo riusciranno ad unire in un'azione concorde tutte le Potenze per ristabilire la pace nella penisola balcanica, e per tutelare le popolazioni cristiane delle provincie ottomane.

Il progetto d'Indirizzo conclude che la monarchia forte per la saggezza dell'Imperatore, per l'abnegazione delle popolazioni nel fare ogni sacrifizio, per la potenza ed il valore dell'esercito e pel suo buon diritto rimarrà ognora potente baluardo di pace fra i popoli europei.

Il Re del Siam in Italia.

(S) **Venezia**, 14 — E' arrivato S. A. R. il Duca di Genova, ossequiato dalle autorità.

(S) **Venezia**, 14 — E' giunto il Re del Siam sul suo *yacht*, che si è ormeggiato alle 10.45 nel bacino di San Marco. Alle 8.30 si erano recati ad incontrarlo, sopra un vaporetto della Società Lagunare, i Principi siamesi, col loro seguito, qui giunti in precedenza.

Quando il *yacht* entrò nel bacino, gli mosse incontro, sopra una lancia, S. A. R. il Duca di Genova.

Fra il *yacht* e le nostre navi furono scambiati i saluti d'uso.

Le truppe di terra e di mare, schierate lungo la riva degli Schiavoni, resero gli onori militari al Re.

Appena il *yacht* si fu ormeggiato, il Duca di Genova, cogli ammiragli Frigerio e Grandville, salì a bordo discendendone alle ore 11.

Subito dopo il Re del Siam restituì la visita al Duca di Genova, all'Hôtel Danieli, ove S. A. R. alloggia.

(Vedi alcuni cenni in 2. pagina).

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

Fonte greca.

(S) **Venitza**, 13. — I Greci hanno operato uno sbarco oltre la foce del Muro e la squadra ha attaccato simultaneamente Prevesa. L'avanguardia turca è stata respinta.

(S) **Atene**, 14. — Si dice che i Greci abbiano preso Prevesa; però questa voce non è confermata. Sembra tuttavia che spingano attivamente le loro operazioni nell'Epiro.

L'ex-Pres. del Consiglio, Delyanni, intervistato, ha dichiarato che la Grecia non accetterà giammai di pagare alla Turchia un'indennità di guerra. In ogni caso l'indennità verrebbe respinta dalla Camera dei Rappresentanti.

(S) **Domoko**, 14. — I movimenti dei Turchi fanno presumere un prossimo attacco.

(S) **Atene**, 14 — I greci hanno proclamato il blocco del golfo di Volo.

Le truppe elleniche assediano Nicopoli e Prevesa.

(S) **Arta**, 14, ore 1 ant. — La brigata Bairaktaris sostenne ieri un combattimento coi turchi nei dintorni d'Imaret. Un maggiore greco, 4 ufficiali inferiori e 27 soldati rimasero feriti. I greci ebbero pure alcuni morti.

I turchi si ritirarono; tranne una piccola colonna che restò bloccata dai greci.

La brigata Golfinopulo avanzò su Chalikiades, occupandola, ed avanza ora per impadronirsi del ponte di ferro sul Luros. Se vi riuscisse, la resistenza di Prevesa da parte dei turchi sarebbe impossibile.

Il colonnello Manos si è stabilito ad Imaret.

La mediazione.

(S) **Atene**, 14. — La Porta ha replicato alla Nota degli ambasciatori sulla cessazione delle ostilità contro la Grecia, dichiarando che risponderebbe fra breve.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Le pratiche fatte dagli ambasciatori riguardo la cessazione delle ostilità fra la Grecia e la Turchia furono bene accolte dalla Porta, la quale però finora non rispose.

Nei circoli degli ambasciatori si crede che la Porta, prima di aderire alla sospensione delle ostilità, voglia terminare le operazioni militari cominciate, onde, all'armistizio, assicurarsi una linea di delimitazione favorevole. Si dice inoltre che tale intenzione sarebbe giustificata, perchè non può costringersi il vincitore a interrompere immediatamente le operazioni militari e fermarsi sulla linea più difficile delle montagne.

Le Potenze non possono rispondere in questo momento ai reclami della Grecia, la quale aveva sperato che l'offensiva della Turchia sarebbe stata sospesa dinanzi a Domoko. La Grecia deve attendere con calma il risultato della mediazione.

Le Potenze tuteleranno, per quanto sarà loro possibile, gli interessi ellenici, ma non possono costringere la Porta a sospendere immediatamente le operazioni militari contro la Grecia.

Oggi, a mezzodì, gli ambasciatori si riuniranno nuovamente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18.26. — Si ha da Londra che la mediazione delle potenze è sospesa. Si crede che la Turchia l'accetterà soltanto dopo preso Domoko.

Dai giornali inglesi.

(S) **Londra**, 14 — Il *Morning Post* ha da Domoko che i greci cominciano a sgombrare la città.

Da Candia.

(S) **Atene**, 14 — Si assicura che l'imbarco delle truppe greche nell'isola di Creta comincerà oggi.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18.26. — Il *Temps* si compiace, dicendolo certo, dell'accordo tra la Russia e l'Austria intorno ai Balcani.

Invece crede inesatto che si estenda alla triplice, come *riassicurazione* secondo il sistema di Bismarck poichè estendendolo anche alle altre potenze della triplice, l' accordo diverrebbe chimerico e forse nocivo.

Dispacci della notte.

(S) **Atene**, 14 — Un breve dispaccio da Arta annunzia che, da stamane è impegnato un combattimento sanguinoso a Gribovo sulla strada di Filippiade.

Le perdite d'ambo le parti sono gravi.

Il combattimento continua.

Domoko, 14. ore 4 pom. — I turchi sono in ritirata verso Farsaglia.

(S) **Costantinopoli**, 14 — La Porta, avendo saputo che predatori greci sarebbero comparsi dinanzi a varie isole dell'Arcipelago, ordinò al comandante della squadra dei Dardanelli di inseguirli.

Il comandante della squadra telegrafò in data del 13 corrente che il *Monitor Hifzirahman*, il cacciatorpediniere *Palen-Kiderya* e tre torpediniere, reduci dalla crociera, sequestrarono undici velieri che avevano tentato di costruire sbarcatoi nelle suddette isole.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Il Ministro degli Affari Esteri ha promesso al decano degli Ambasciatori che la Porta risponderà presto alla Nota chiedente la sospensione delle ostilità ed ha comunicato che le truppe imperiali hanno preso Domoko dopo breve resistenza da parte di alcuni battaglioni greci, l'esercito ellenico essendosi prima ritirato.

A mezzodì ha avuto luogo una riunione degli Ambasciatori.

La voce che gli Ambasciatori stiano già negoziando colla Porta le condizioni della pace è falsa.

Gli Ambasciatori hanno chiesto anzitutto alla Porta la cessazione delle ostilità e la risposta dalla Porta circa la conclusione di un armistizio è attesa da un momento all'altro.

Lettere dalla Grecia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Stylide, 10. — Siamo sbarcati ora con la Legione garibaldina comandata da Ricciotti e forte di circa 800 uomini. Proseguiremo per Domoko, dove il principe Costantino assegnerà alla Legione il suo posto. I Legionari sono molto animati, ma dall'assieme dell'organizzazione non vedo tutto quello spirito di disciplina e tutta quella forza di sentimento che costituiscono le salde compagini e la risolutezza nel resistere a tutte le prove di sofferenze, che sono inevitabili in una campagna in queste condizioni.

Ricciotti e gli ufficiali nulla trascurano per mantenere la coesione e trasfondere in tutti lo spirito militare che essi possiedono, ma vi sono purtroppo nella legione elementi alquanto inesperti, un po' deboli e inadatti alle fatiche della guerra, nonostante la loro buona volontà.

D'altra parte anche i continui rovesci subiti dall'esercito greco e la poca speranza di poter rialzare le sorti della campagna, non sono fattori molto incoraggianti.

Certamente al fuoco tutti faranno il loro dovere, anche perchè l'amor proprio spinge tutti a far onore alla bandiera e al nome italiano, ma io temo più per le marcie e per i disagi, che pel coraggio nell'azione, se azione vi sarà.

Dico, se vi sarà, poichè tra le altre ipotesi, questa di esser condannati a dover far niente in vista di un armistizio o della pace, ha più probabilità delle altre.

Come saprete digià, fra la colonna Berthet e i garibaldini ci fu in Atene un grave screzio - e se le due legioni non sono finite come quella famosa di Cipriani, poco è mancato.

Il Berthet, che vantava impegni col precedente ministero greco, si credeva, a quanto mi è sembrato, di venir qui ad assumere il comando di qualche corpo d'armata, composto del nucleo dei suoi 250 e di quanti altri si sarebbero aggregati a lui. Ma quando egli giunse in Atene, Ricciotti Garibaldi era già qui da vari giorni e il governo greco non poteva certamente soddisfare le nobili ambizioni del colonnello socialista.

Come Dio vuole e per la meglio di tutti, le cose si sono aggiustate in modo che il Berthet coi suoi se ne va nell'Epiro e la legione garibaldina, più forte del triplo, agli ordini di Ricciotti, farà parte del grosso dell'esercito greco, di cui il comando supremo è sempre affidato al Principe ereditario.

Al Pireo ci siamo incontrati con alcuni del Berthet, tra cui un maggiore e Fratti colse l'occasione per fare un discorsetto patriottico, che fece fraternizzare per la prima volta i volontari italiani.

Mentre mi recavo all' imbarco, ho incontrato varie vetture, che portavano ad Atene i feriti negli ultimi scontri. Ho notato fra essi il tenente Balducci che mi diede notizie anche degli altri italiani feriti. Essi sono Fatta, Alessandrini (!) e Cuciniello, quest'ultimo però non gravemente.

La traversata fu abbastanza buona. Ho trovato nella Legione un sacerdote, don Carlo Zibecchi di Milano, già sergente nell'esercito. Avendogli chiesto se veniva come volontario o come cappellano, mi rispose: sono venuto anzitutto per combattere in favore dell'indipendenza dei popoli, perciò voglio anch'io il mio fucile: poi se fossi richiesto, presterei naturalmente anche l'opera mia come sacerdote.

Ho pure incontrato due italiani reduci dalle ultime battaglie di Velestino. Essi erano cogli insorti comandati da Taxis, che è colpito dal Governo turco di una taglia di 125 mila franchi.

Mi hanno detto che gli italiani in quella colonna d'insorti sono 11: Adami Michele, Decinque Federico, Stevani Rodolfo, Raffo Carlo, Candia Zosimo, Sammarzano Luigi, Ferrari Luigi, Mazzocchi Guido e Felice, Cefalù Bernardo e Simoncini Antonio. E ciò per norma delle famiglie.

Il deputato francese Boyer e il sig. De Barre hanno formato un piccolo nucleo di francesi — una trentina — e fanno parte della legione garibaldina.

Dal giorno, che giunse in Atene Gattorno, si aspettava da un momento all'altro Cavallotti, poichè s'era letto sul *Secolo*, ed altri giornali, che aveva telegrafato a Gattorno di volergli essere compagno, ma finora non è giunto e forse ci raggiungerà a Domoko, dove contiamo di essere dopo domani.

Domattina si parte, nonostante il tempo uggioso, e si farà una marcia forzata.

Il dott. Poli ha tentato di metter su la Croce rossa garibaldina, ma s'è concluso nulla, perchè dovendo la Legione essere aggregata ad un Corpo d'armata del Principe Costantino, ci sono le ambulanze e tutti i servizi sanitari.

Vi dissi l'altra volta da quale entusiasmo sono animate le donne ateniesi per la guerra fino all'ultimo: ora non vi dirò nulla, perchè ve lo lascio immaginare, dell'ovazione fatta alla Legione garibaldina nel partire da Atene.

Se si dovesse formare una Legione muliebre, vi assicuro che in 24 ore sarebbe molto più forte e numerosa di tutte le legioni e centurie messe assieme finora e sarebbe anche la più coraggiosa.

E siccome io non sono ancora impegnato in alcuna Legione, in questa entrerei volentieri, anche come semplice legionario

Graziotti.

Nel Marocco.

(S) **Orano**, 14 — Corre voce, la quale però si deve accogliere con ogni riserva, che gli insorti marocchini abbiano preso Oudjda. Amel si sarebbe rifugiato sul territorio francese.

Francia e Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 17.55. — Aumenta il disorientamento, che producono le effusioni di simpatia per l'Imperatore Guglielmo degli articoli del *Figaro*.

L'ufficioso *Matin* dice che la Francia è riconoscente all'Imperatore per la sua sottoscrizione, ma ritiene impossibile un riavvicinamento colla Germania e un'utopia il credere di poterla trascinare contro l'Inghilterra.

Il *Soleil* dice che mai la Francia aderirà al nuovo blocco continentale meditato da Guglielmo II. Avverte il Governo che la nazione gli chiederà conto di qualsiasi tentativo di accordi colla Germania.

Il *Rappel* accusa Hanotaux di avere reso la Francia vassalla della Russia e della Germania.

Cassagnac, nell'*Autorité*, dice che solo la decadenza del sentimento nazionale può rendere probabile di vedere l'Imperatore Guglielmo a Parigi. I patriotti però non dimenticheranno Nancy, e Parigi intera insorgerà malgrado le precauzioni se Guglielmo osasse venire.

Anche l'*Intransigeant* esprime idee analoghe.

Si annunzia che l'Imperatore doveva passare la rivista finale delle manovre a mezza via dalla stazione di Pagny-sur-Moselle, ultima stazione tedesca e al confine francese, ma che la rivista è stata sospesa.

Si ignora se sia per riguardi politici o per la temperatura glaciale.

La crisi in Danimarca.

L'ex-presidente del Consiglio, Estrup, chiamato dal Re in seguito alle dimissioni del gabinetto Reedz-Thott, ha consigliato il Sovrano a far costituire il nuovo gabinetto dal generale Hedemand. Quanto a lui, egli si riserva la presidenza della Camera dei deputati.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

Alle 14,10, con tre deputati nell'aula, sei urne per tre votazioni, tre segretari al banco presidenziale e nessun ministro pel momento, si apre la seduta.

COSTA ANDREA. Ieri avrebbe votato contro il governo. (Si sapeva).

Interrogazioni

SUARDI G. (Agricoltura) ad Engel — ripetendo quanto ebbe a dichiarare già l'on. Guicciardini, circa il lavoro notturno specie delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche — promette un provvedimento legislativo in cui sarà risoluta la questione generale del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Quanto ad altri provvedimenti legislativi pel lavoro notturno, non crede possibile fare una legge che non leda poi la libertà dell'esercizio industriale.

BRIN a Placido dice che ha in animo di provvedere secondo giustizia ed equità a modificare la legge sulle pensioni agli operai degli stabilimenti militari.

PRINETTI (LL. PP.) all'on. Luschini dà informazioni circa il servizio della stazione ferroviaria di Verona-Porta Nuova, assicurandolo che molti lavori sono in corso e altri se ne faranno.

MAZZIOTTI (Poste) risponde al suo predecessore Pascolato " sulla soppressione degli uffici postali italiani in Tunisia e sugli effetti che ne derivano. "

Un complesso di circostanze indusse l'amministrazione alla soppressione di quegli uffici, ma la soppressione non pregiudicherà in nessun modo il servizio postale italo-tunisino.

Il ministero, prima del provvedimento, si occupò delle tariffe delle lettere, dei pacchi e dei vaglia e dei risparmi, e dà particolareggiate informazioni sulle convenzioni fatte.

PASCOLATO. I servizi hanno subito in Tunisia un notevole deterioramento, e deplora i danni che ne derivano ai nostri connazionali.

PELLOUX chiede che la nomina della Commissione per il progetto militare sia fatta domani dagli Uffici e che siano fissati alla Commissione otto giorni per riferire.

La Camera approva.

Si approva un progetto per 450,000 lire, onde dare un nuovo indirizzo alle acque del Lamone — e altri lievi assegni ai bilanci delle finanze ed esteri.

La politica africana.

DE MARINIS è il primo oratore. Sollecita dal Governo che la discussione attuale si chiuda con dichiarazioni esplicite e con una risoluzione definitiva.

Il programma suo e dei suoi amici è per l'abbandono definitivo dell'Africa.

Desidera essere informato sulle trattative Nerazzini — pendenti o sospese? non lo sa — sul prezzo dei prigionieri e sulle intenzioni del governo in ordine ai confini.

Dice così, quantunque egli non voglia confini italiani in Africa, perchè vuole il ritiro anche da Massaua, che non sarà mai il porto dell'avvenire dell'Abissinia.

E il prestigio nazionale? — direte.

Ebbene, fatti recenti dimostrano che gli uomini di governo europei non hanno più diritto di parlare di questo prestigio, dacchè hanno conculcato il principio della indipendenza dei popoli, che costituisce invece l'altissimo ideale dell' oratore — il quale ripete la sua conclusione per l'abbandono definitivo.

IMBRIANI. Non intende rifare la storia di questa dolorosa catena africana che da 12 anni abbiamo al piede.

Osserva che quasi tutti i ministri attuali furono sempre anti-africanisti, meno l'on. Brin (*ilarità*) ma lui si adatta pur di essere compreso nei gabinetti. (*Ilarità lunga*).

Anche l'on. Martini...

MARTINI (subito). Domando la parola per fatto personale...

IMBRIANI. L'ho nominato precisamente per questo! perchè così si spiegherà i motivi per cui oggi pensa diversamente da 10 anni fa. Ed ora entro in merito.

Dice che non si doveva andare a Cassala, per la convenzione del 91 ed oggi non ci si deve rimanere.

Deplora le spedizioni nel Benadir e la " speculazione " di una Compagnia privata che il Governo ha secondato e sussidiato.

Censura poi il sistema delle *punizioni* che sono state inflitte ai barbari incoscienti (*sic*) di laggiù (*rumori vivi*).

Deplora la politica seguita dal Governo nel conflitto greco-turco.

Infine, dice che deplorerà e censurerà tutto e tutti, fintanto che l' Italia, sovrapponendosi alle declamazioni retoriche, faccia opera saggia, abbandonando definitivamente questa infausta impresa d'Africa.

DEL BALZO ritiene che l'Eritrea non potrà mai essere una colonia agricola e crede impossibile mantenerla come colonia militare, pericolosissima per la continua minaccia degli abissini armati e bellicosi.

Vuole quindi il lento abbandono dell' Eritrea che potrebbe restare una piccola colonia commerciale.

MARAZZI. Esordisce invocando la concordia di tutti in una questione come questa che fin qui fu sballottata tra i più tempestosi vortici della politica più irosa. (*Bene*)

Vorrebbe che fin d' ora cessasse il malvezzo del palleggiarsi le responsabilità delle varie fasi di questa impresa... Errammo tutti — dice — conveniamo tutti nel rimediare all'errore.

Il responso delle urne politiche suggerisce alla Camera il consiglio che si deve dare al governo: politica del raccoglimento.

Spiega però che per abbandono non si deve intendere lo sgombero precipitoso, simile alla fuga. La Camera deve dare al governo l' indirizzo, non forzarlo nelle modalità.

Dimostra, in un modo almeno assai curioso, che in questa questione non si deve seguire altra politica che il tornaconto e non badare all'esempio delle altre Nazioni.

Cita la Francia in Algeria e dimostra che dalla occupazione in poi la Francia spese 4 miliardi ed ora vi perde 180 milioni l'anno... (*boum!*)

Conclude che la Francia è ricca per levarsi questi gusti, noi no!

(La dimostrazione però non è trovata efficace e la Camera rumoreggia).

IMBRIANI. Via! il paragone dell' Algeria non regge!... (*ilarità*).

MARAZZI muta tono e cita... gli inglesi in Egitto, Gordon Pascià, Kartum ecc.

CAMPI. Ma Gordon non fu battuto dagli abissini.

MARAZZI. Lei non sa niente della storia d'Egitto! (*si ride*).

Esamina, infine, eliminando successivamente le prime due, le varie vie di uscita da questo problema d'Africa.

Ritiene insostenibile lo stato attuale; che di ritirarsi alla costa non valga la pena, e conclude per lo sgombro dalla colonia, da eseguirsi con opportuni criteri.

MARTINI (per fatto personale). Ricorda ad Imbriani le parole di Poerio: "Sol sciocchi che non pensano e non sentono, non mutano mai."

Non so poi per quale motivo dovrei scegliere l'on. Imbriani per mio confessore, (*ilarità*) e potrei osservare che lo stesso on. Imbriani, il quale è acerrimo avversario del Governo, ora si trova forse d'accordo con esso. E' una incoerenza questa?

IMBRIANI. No! Non troverete mai in me nessuna incoerenza.

MARTINI. Sia pure. In ogni modo, on. Imbriani, le condizioni mutate della questione africana possono avermi imposto di mutare le mie idee su di essa. Ecco tutto.

Altro fatto personale dell'on. CAMPI e si leva la seduta alle 18,30.

Consiglio superiore di Agricoltura

A proposito della domanda del Consorzio agrario di Grantorto Padovano, per ottenere il sussidio dallo Stato a tenore della legge 20 febbraio 1896, il Consiglio espresse il parere che sia da accogliersi la domanda di sussidio del Consorzio stesso, fino a concorrenza di L. 132,601.06.

Rispetto al concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Teramo, conferì il premio d'onore al sig. Trifoni, e una medaglia di bronzo e lire 125 al fattore e sotto fattore.

Riguardo alle norme da adottarsi per regolare e favorire il concorso dei possidenti agricoli all'Esposizione universale di Parigi del 1900, vennero accolte le conclusioni del relatore on. De Cesare.

Il Consiglio procedette inoltre alla nomina a proprio delegato nel Consiglio dell'istruzione agraria dell'on. Pavoncelli e di tre rappresentanti nel Consiglio delle tariffe ferroviarie, pel quale ebbero maggiori voti i cons. Miraglia, De Cesare e Cavalieri.

Oggi i componenti il Consiglio, accettando l' invito loro diretto dal Ministro, si recheranno a visitare i principali lavori di bonificamento agrario compiuti nella campagna di Roma.

Alla escursione prenderà parte il sotto segretario di Stato on. Suardi-Gianforte.

Le provenienze dall'India.

Un rapporto ufficiale, proveniente da Bombay al ministero dell'interno, reca, fra l'altro, la seguente notizia:

" Le ispezioni sanitarie sui piroscafi in partenza dal porto di Bombay continuano ad essere fatte con rigore e saranno proseguite fino a tre mesi dopo spenta l'epidemia, che è in un continuo e progressivo decremento.

Si può ritenere, che in questo porto tale precauzione contribuirà, come in passato, ad evitare una propagazione della epidemia per via di mare.

Eguale misura è pure adottata per via di terra; e finora, tranne qualche eccezione, l'epidemia è rimasta limitata alla sola Presidenza di Bombay. "

L'ordinamento dell'esercito

La Camera ha ieri deliberato che all'ordine del giorno degli Uffici sia inscritta, per la seduta di oggi, la nomina della Commissione, la quale dovrà riferire in seconda lettura sul progetto di ordinamento militare e che alla Commissione stessa sia fissato il termine di otto giorni, entro il quale essa dovrà presentarne la relazione.

Se la discussione degli Uffici sarà contenuta entro i giusti confini, stabiliti dal regolamento, che limita la discussione agli articoli della legge, il progetto potrà essere votato dalla Camera e trasmesso al Senato nel principio del giugno prossimo, sì da arrivare al porto prima che cessino gli effetti temporanei dei decreti-legge del 1894, prorogati, com'è noto, al 30 giugno stesso.

Il voto dato giovedì dalla Camera ha risoluto la questione di principio ed ha fissato le linee generali dell'ordinamento, sulle quali la Commissione non può, nè deve ritornare.

Il suo còmpito si restringe all'esame degli articoli del progetto di legge, cui naturalmente ha il diritto di proporre emendamenti.

E degli emendamenti, che a noi parrebbe opportuno che fossero introdotti nella legge, ricordiamo qui taluni, già svolti od accennati nei precedenti articoli.

Alcuni sono puramente di forma e comprendiamo tra questi:

a) l'indicazione del numero delle brigate di fanteria e di cavalleria;

b) ed una più precisa dizione dell' articolo 3°, onde sia bene chiarito e posto fuori d'ogni dubbio; primo che nessuna innovazione potrà, dopo il 31 dicembre 1897, essere fatta nell'ordinamento dell'esercito, se non mediante una legge; secondo, che la facoltà di attuare con decreti reali i provvedimenti relativi all' ordinamento stesso, s'intende limitata dalle tabelle organiche di ciascun'arma e corpo, le quali dovranno essere integrate nella legge.

Altri sono emendamenti di sostanza e tra questi raccomandiamo principalmente:

a) la diminuzione di 12 battaglioni, bersaglieri, alla quale dovrebbe corrispondere un aumento di 29 compagnie di alpini, formando delle due specialità 17 reggimenti con 50 battaglioni; cioè:

8 reggimenti di bersaglieri (24 battaglioni - 96 compagnie);

8 reggimenti di alpini (24 battaglioni - 96 compagnie);

1 reggimento di cacciatori delle Alpi; truppa sceltissima (2 battaglioni - 8 compagnie);

b) il riordinamento dell'arma di cavalleria in 29 reggimenti con 145 squadroni attivi;

c) la ricostituzione delle 6 batterie di artiglieria da campagna, che furono trasformate in batterie da montagna;

d) la formazione di due reggimenti di artiglieria da montagna ad 8 batterie ciascuno;

e) l' inclusione espressa di 2 o 3 collegi militari tra le scuole militari, che lo Stato mantiene;

f) l'indicazione del numero degli stabilimenti di artiglieria e genio e del numero dei tribunali, che saranno conservati;

g) il ritocco delle formazioni di milizia mobile e di milizia territoriale, (bersaglieri ed alpini), per metterle in armonia con le formazioni relative dell'esercito permanente;

h) il ripristinamento del grado di maggior generale commissario;

i) e, finalmente, l'aumento del numero dei capitani nell'arma di artiglieria ed un qualche parziale ritocco alle tabelle organiche degli ufficiali delle diverse armi e corpi, per meglio armonizzarne la carriera o provvedere alle esigenze della mobilitazione della 2.a linea.

Della portata finanziaria di cotesto modificazioni diremo in un prossimo articolo, nel quale dimostreremo che l'economia generale del bilancio non ne sarà alterata e che, forse, ne sarà avvantaggiata con beneficio di altri servizi, non davvero dotati eccessivamente.

La discussione generale del progetto, fatta in questi giorni alla Camera, ha messo in evidenza l'opportunità di una affermazione espressa dalla legge, la quale rassicuri i dubbiosi sul sistema di reclutamento dell'esercito.

Il timore, che si miri ad avviare il reclutamento al sistema territoriale, è vivo in molti e li rende esitanti a dare il loro voto alla legge.

Sebbene in una legge di ordinamento possa parere fuori di posto una siffatta affermazione di principii e sebbene le dichiarazioni dell'on. Pelloux abbiano escluso assolutamente che il metodo di reclutamento dell'esercito debba essere mutato; tuttavia, a vincere le preoccupazioni di coloro, dei quali si è fatto eco autorevole l'on. Sonnino, non sarebbe mal fatto, pare a noi, modificare la dizione del comma A dell'art. 1° nella seguente od altra consimile forma:

A) Esercito permanente, *che si recluta in tempo di pace a base nazionale* ed è ordinato ecc.

Sarà un di più; ma il di più in questo caso non guasta e dà una legittima soddisfazione al sentimento della maggioranza della Camera.

Noi non siamo tra coloro, i quali credono che, con l'approvazione dell'attuale progetto di ordinamento, sia per sempre risoluta la questione militare. L'opposizione, che ad esso fu fatta da parecchi tra i più competenti uomini di finanza, che conta la Camera, ne è la prova visibile. Ma il presente dibattito se non può dirsi ancora che abbia definitivamente chiuso in Italia la questione militare, l'ha rinviata di qualche anno ed è tutto guadagno.

Del resto, come tutte le cose umane, non vi ha ordinamento, che possa essere perfetto in tutte le sue parti, che non ecceda nelle une o non sia difettoso nelle altre, che non offenda taluni interessi per tutelarne altri; ma il peggiore tarlo di qualunque ordinamento, quello che ne corrode lentamente la compagine fino a minarne l'esistenza, è la sua continua mobilità.

Se il presente progetto riuscirà, come noi speriamo, ad assicurare ai nostri ordinamenti militari una relativa stabilità, sottraendo l'esercito a quelle quotidiane discussioni, cui fu fatto oggetto in questi ultimi anni per colpa un po' di tutti, il beneficio non ne sarà piccolo ed anche queglino, che avrebbero desiderato un diverso ordinamento non potranno non compiacersene, perchè, come dicevamo l'altro giorno, in cosa di tanta entità per l'avvenire del nostro paese, nulla vi può essere di assoluto e tutto è contingente e subordinato alle circostanze di tempo, che non è in potere di alcuno di mutare, e il momento politico, che l'Europa traversa, non è certamente il più adatto per consigliare radicali mutamenti nella situazione militare degli Stati.

Ecco la efficace risposta, che l'on. Di Rudinì avrebbe potuto dare all'on. Imbriani, il quale forte di un suo discorso del maggio 1894, lo accusava di avere mutato parere nella questione militare.

Note bibliografiche

L'Addolorata, romanzo di Giuseppe De Rossi. Milano, Galli edit.

L'autore è giovane, ma ha già nel suo attivo molti buoni volumi; qualche cosa, senza dubbio, ha anche al passivo, ma è impossibile far tutto bene. Intanto, fa piacere poter di buona coscienza convenire che questa *Addolorata* è tutta d'attivo; anzi è, forse, il miglior lavoro che ci venga dal De Rossi.

Anzitutto egli s'è corretto nella forma, ha imparato a correr meno di fretta in certi luoghi, e a non trattenersi troppo in certi altri: ad esser anche più soggettivo ed oggettivo, a seconda dei casi: infine, ha guadagnato assai nell'arte della partizione euritmica del romanzo.

Questa *Addolorata* narra una storia tragica che pur troppo ha qualche accenno con fatti veri: la colpevole compiacenza d'una signora ad un alto capo ufficio, donde la carriera rapida del marito di lei, un onest'uomo che all'ultimo momento, allorchè scopre la verità, si sente ridicolo e disonorato, e si uccide.

E' breve e sintetica azione, ma le scene sono studiate; i personaggi, per quanto è possibile, hanno intonazione in tutto reale, ed agiscono con verità, sia che operino sia che parlino. Egregia, nonostante qualche ripetizione, l'analisi dell'ambiente fra il burocratico e l'elegante; e disegnati con arte efficace i tipi, che non sono molti, dei personaggi.

L'*Addolorata* segna, dunque, un progresso del giovane romanziere, dal quale possiamo attenderci altri e bei lavori.

Come devo comportarmi, libro per tutti di Anna Vertua Gentile — Milano, Hoepli editore.

Ecco di quei libri che non sono mai di troppo. La signora Guidi, la signora Pigorini Beri, la marchesa Colombi, e ultimamente Mantea ne hanno pubblicati di utili, e tali che sono e possono essere considerati come modelli di galateo, e norme di buone maniere in società. Ora la signora Vertua Gentile torna sull'argomento.

Ella pure esamina e consiglia: spiega quello che conviene alla giovinetta, alla moglie, nelle relazioni domestiche; ciò che può essere bene o male in una signorina bene educata; quali rispetti comandino a una sposa, quali a una donna nubile, nelle varie età. C'è perfino un capitolo sui doni nuziali, sui divertimenti, sull'economia domestica, sul modo di celebrare le più fauste solennità. Una buona guida, insomma, per tutte le occasioni.

Il libro è rivolto più alle signorine ed alle signore che agli uomini, ma, siccome trattasi di riguardi reciproci, vi troveranno vantaggio anche questi, benchè per loro non si scrivano galatei nè eleganti nè morali. Un buon consigliere, una buona guida morale e pratica suggerita dall'esperienza, fatta con vera coscenza, e schietto desiderio di utilità, è sempre libro da ricercarsi e, quando sia scritto come questo, assai bene, da lodarsi.

Specchio, versi di Giuseppe Mantica - Rocca S. Casciano, L. Cappelli, editore.

I versi del Mantica hanno un carattere speciale, sia che egli canti, ispirato da un alto concetto di fede nell'avvenire o da una eletta visione dell'ideale, sia che lo sorprenda la stanchezza di osservare cose non liete, o quel certo umorismo innato, per cui è tratto a cantare scetticamente dell'amicizia e della gioia.

Hanno un pregio, non comune, ed è che non sono mai volgari, e sempre anzi li infiamma un desiderio acuto di bene e di bello; che talvolta lo fa critico, arguto sì, maligno mai, e gli strappa un sorriso, tra di compassione e di scherno. Gli si può rimproverare la ricerca dell'antitesi, qua e là, che è poi mezzo un poco vieto di produrre effetto sul lettore; e qualche immagine un tantino ardita.

Già è un'immagine anche il titolo, perchè infine *Specchio* per l'autore sono i versi in cui si ritrae: bella promessa di sincerità, che vi deve riconoscere chiunque conosce il poeta, cuore franco e leale.

Certo, taluni componimenti sono più belli, altri lasciano di più a desiderare; ma il volume è pregevole nell'insieme. D'altra parte è di piccola mole, appena un centinaio di pagine, e si legge con diletto, tutto d'un fiato.

A proposito di una dichiarazione

Palermo, Corso V. E., 468.

Egr. sig. Editore del Popolo Romano — Roma.

Leggo nelle note bibliografiche del n. 130, dell'ottimo giornale dalla S. S. edito, una protesta dell'Ill.mo prof. Baldassare Labanca, contro un opuscolo pubblicato a Palermo dai pastori evangelici sigg. Prochet, Lettieri e Gattuso, col titolo: "Intorno agli insegnamenti di Gesù e alta dottrina di S. Paolo. „ Evidentemente l'ill.mo prof. Labanca è caduto, e non so spiegarmi il come, in uno spiacevole equivoco, che mi ha molto addolorato.

E l'equivoco sta in ciò: il prof. Labanca ha creduto, che le parole dell'opuscolo (pag. 18): .... *in Italia i nostri dotti tutti studiano fuori che la Bibbia, mentre credono con tre parole altosonanti ma di colore oscuro risolvere la questione religiosa* — e seguita dalla nota in calce: *B. Labanca, Studi Religiosi in Italia, pag. 6 e passim* — si riferissero a lui; mentre appare chiaro, che la nota in calce fu posta per confermare l'asserto con l'alta autorità del prof. Labanca.

Aggiungo, che quelle parole furono a me dettate non solo dall'esperienza della mia vita di pastore evangelico, ma anche dalla lettura dell'opuscolo: "Difficoltà Antiche e Nuove — Degli Studi Religiosi in Italia — Per Baldassare Labanca — Milano-Torino — Fratelli Dumolard Editori, 1890 „ - opuscolo che mi fu donato a Roma dallo stesso prof. Labanca, con la dedica: "Al Pastore Evangelico N. Lettieri — B. L. „

Il prof. Labanca è dunque incorso in un equivoco per me dolorosissimo, ma spero che questa mia lettera verrà a diradare le tenebre ed a far risplendere un po' di amica luce.

Con perfetta osservanza,

Dev.mo Nicola Lettieri
Pastore Evangelico.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 14 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che eleva dalla seconda alla prima classe l'Ufficio di porto di Penne — Id. id. riflettenti disposizioni nei Consolati italiani all'estero — Id. id. che autorizza il Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano a stabilire delle Agenzie.

Id. id. che istituisce nella provincia di Brescia due Collegi di probi-viri, uno per le industrie tessili, l'altro per le industrie metallurgiche e meccaniche — Id. id. che erige in Ente morale l'Istituto nazionale "Umberto I„ per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane, con sede in Roma, e ne approva lo statuto organico.

Rel. e RR. D. che sciolgono i Consigli comunali di Sori (Genova), Castiglione Cosentino (Cosenza), e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Id. id. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monreale (Palermo).

Amministrazioni comunali. — Il dottor Achille Paganini e il prof. rag. Manganaro Giovanni sono nominati rispettivamente Commissari straordinari presso i Comuni di Sori (Genova) e di Castiglione Cosentino (Cosenza).

Magistratura. — *Giudici e Pretori.* — Gazzi, giudice a Ferrara, nominato vicepresidente a Bologna - Parteli, id. a Vicenza, è collocato a riposo - Basso, id. a Santa Maria Capua Vetere, richiamato a Cassino - Satriani, id. a Cassino, tramutato a Santa Maria Capua Vetere - Pannini, id. da Campobasso, id. a Cassino - De Rosa, id. a Sant'Angelo dei Lombardi, id. a Campobasso - Pievani, id. a Palmi, id. a Vigevano - Sannia, id. a Ariano, id. a Napoli - Launi, id. a Larino, id. Ariano - Bertoletti, id. a Pavia, id. a Ferrara.

Ledda Fr.º giud. del trib. civ. e pen. di Avezzano, è collocato in aspettativa - Gessa F., id. a Nuoro, tramutato a Cagliari - Poggi P., pretore a Tortona, nominato giudice a Nuoro - Ghisalberti G., id. a Busto Arsizio, nominato giudice a Girgenti - Ghirardi G., id. a Vicoforte, nominato giudice a Nuoro - Celasco T., id. a Genova, nominato sostituto procuratore del Re a Lanciano - Bernardi G., id. a Pomarance, nominato sost. proc. del Re a Nicastro.

Galli V. pretore di Corniglio, tram. al 1. mand. a Parma. — Tarozzi A. id. a Chiavenna, tram. a Corte Olona. — Seganti A. id. a Bondeno, tram. al 2. a Ravenna. — Pierfederici V. id. a S. Benedetto del Tronto, tram. a Ascoli Piceno. — Morgavi P. id. a S. Agata Feltria, tram. a S. Benedetto del Tronto. — Bordignon G. id. a Laureana di Borello, tram. a Codigoro.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Susa, 13. — Il cotonificio Rolla a Giaveno è andato a fuoco. Furono distrutti parte della casa, il laboratorio e il magazzino, nonchè il macchinario e gli attrezzi.

Il danno si calcola a 300,000 lire.

Cremona, 13. — Lo sciopero dei contadini tende a restringersi.

In alcuni comuni vennero conclusi accordi; in altri, dove si manifestà maggiormente la resistenza dei contadini, i bersaglieri si prestano ai lavori campestri per evitare danni gravi. Si spera che questo stato di cose cessi al più presto.

Modena, 13. — Sull'Apennino modenese è caduta neve in gran copia. Temperatura discesa a 5°. Il raccolto è compromesso.

Brescia, 13. — Stanotte alle due sviluppavasi un grave incendio nella scuola di agricoltura di Bornato. Grazie al pronto accorrere delle pompe e coll'aiuto dei convittori si arrivò a domarlo.

— Il 16 si apre al pubblico esercizio la ferrovia Rezzato-Tormini comunicante con Brescia per la valle Sabbia.

Sassari, 13. — Da qualche giorno sono segnalate in vari punti dell'isola bande armate che recano il terrore nelle popolazioni campestri.

Le autorità prendono disposizioni per la cattura dei banditi.

Padova, 13. — Dal 18 al 21 giugno si celebrerà solennemente il centenario della morte del beato Gregorio Barbarigo. Sono già cominciati i pellegrinaggi.

— Il 14 giugno si terrà un concorso per gli animali bovini con medaglie e premi del ministero, provincia, Camera di commercio e Comune.

Congresso Mariano.

Firenze, 13. — Fra i discorsi pronunziati ieri notevolissimi quelli del Canonico Polese di Livorno sulla necessità delle ripetizioni ragionate del catechismo; di Mons. Pio del Corona, Vescovo di San Miniato sulla "Vergine ultima speranza del secolo che muore „ e del P. Ferretti, domenicano, sulla filosofia di S. Tommaso d'Aquino. Questi discorsi, splendidi per forma e per elevatezza di concetti furono applauditissimi, e per acclamazione ne fu votata la stampa.

Erano presenti Augusto Conti ed il prof. Toniolo, dell'Università di Pisa. Quest'ultimo, cedendo alle ripetute istanze del numeroso uditorio, parlò della "cavalleria che nel Medio-Evo idealizzò la donna. „ La parola calda e vibrata dell'illustre oratore, il tema di per sè affascinante ed atto a riscaldare l'ambiente più scettico e freddo, ebbero un tale successo, che alla fine del discorso, tutta l'assemblea sorse in piedi acclamando il dotto professore.

Oggi alle 3 nella chiesa di S. Marco ha avuto luogo un'accademia letteraria e musicale in onore della Vergine.

Alle 7 nel Duomo, illuminato da migliaia di faci, venne cantato un solenne *Te Deum*. Assistevano i due Cardinali, tutti gli Arcivescovi e Vescovi presenti, prelati, sacerdoti ed un'immensa turba di popolo reverente: si calcola non potessero esservi meno di venticinquemila persone.

Il congresso, grazie alla sapienza del card. Bausa ed all'ottima direzione dell'infaticabile P. Antonino Luddi, dei Predicatori, è riuscito ordinatissimo.

Le feste ambrosiane

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 14, ore 17,15. — La processione ambrosiana seguì senza incidenti. Sua caratteristica, la curiosità grandissima destata nella cittadinanza, la quale si affollò per tempissimo nelle vie. Lungo il percorso moltissime finestre e balconi addobbati, in gran parte a cura del Comitato delle feste centenarie.

Il corteo mosse a ore 8 dalla basilica Ambrosiana e impiegò quasi due ore per giungere al duomo, procedendo lentissimo in causa del difficile trasporto del Gonfalone civico sostenuto da dodici facchini in costume bianco romano. Era preceduto dai tabatori municipali in costume rosso. Facevano largo carabinieri e guardie in bassa tenuta, e sorveglianti urbani, avendo le autorità rinunziato ad impiegare la truppa.

Seguiva il gonfalone una schiera di notabilità clericali in abito nero e guanti e cravatta bianchi.

Il cardinale Ferrari vestiva gli abiti pontificali al pari di una ventina fra vescovi e arcivescovi. Invece i cardinali Del Sarto e Svampa indossavano la porpora.

Il gruppo dei prelati era il più osservato. Essi precedevano le urne recanti le ossa dei santi Gervaso, Protaso ed Ambrogio sotto baldacchini rossi e bianchi.

I baldacchini erano sostenuti da giovani cattolici in *frack*.

Durante il percorso non si è avuto a deplorare nessunissimo atto di intolleranza, ma nemmeno entusiasmo. Pochi e tiepidi applausi in qualche punto.

Un po' di ressa all'entrata del duomo dove il card. Ferrari pontificò.

Venne eseguita una nuova messa in otto parti, pregevole lavoro del m. Gallotti, scarsamente gustata, causa l'eccessiva ampiezza del tempio.

I giornali manifestano soddisfazione pel contegno della cittadinanza, aliena da ogni intolleranza.

La questura aveva per precauzione concentrato rinforzi di guardie e carabinieri.

Ore 1,55. — Unico incidente durante la processione si ebbe al momento del passaggio dei cardinali da via Meravigli. Una voce robusta gridò: Viva Giordano Bruno!

Vi fu un momento di perplessità fra il corteo. Funzionari e guardie si diressero donde era venuto il grido. Ma il cardinale Ferrari accennò che si proseguisse e l'incidente non ebbe seguito.

Il Re del Siam

Il Re Chulalonkorn che è sbarcato a Venezia ieri per visitare le varie Corti d'Europa, è nato il 22 settembre 1853 ed è salito al trono all'età di 15 anni nel 1868.

L'attuale Sovrano del paese dell'elefante bianco è il 14° dalla fondazione della città di Ajuthia, antica capitale del Siam, abbandonata nel 1769 per Bangkok, che è la capitale attuale.

Chulalonkorn ha ricevuto per volere di suo padre una eccellente educazione, prima da una governante americana, Mrs Leonowens, e quindi dal capitano John Bush.

Il Re ha mostrato sempre vivo desiderio di conoscere la civilizzazione europea e per vedere con i suoi occhi le istituzioni dei popoli d'Occidente ha visitato spesso i porti inglesi delle Indie.

I viaggi suoi sono riusciti utilissimi ai suoi sudditi perchè hanno portato all'abolizione della schiavitù e della antica etichetta di Corte, che obbligava chiunque si avvicinasse al sovrano a prosternarsi nella polvere.

Nel 1880 Chulalonkorn stabilì rapporti con l'Europa inviando una missione alle Corti d'Austria, di Inghilterra e di Francia.

Le riforme da lui introdotte si sono estese anche all'istruzione pubblica; egli ha fondato infatti a Bangkok una scuola modello ed ha mandato a sue spese a studiare in Europa i suoi giovani parenti ed i figli dei suoi dignitari.

Le poste ed i telegrafi sono stati ordinati nel Siam secondo il sistema europeo da impiegati tedeschi.

Chulalonkorn forma l'ammirazione dei suoi sudditi, che lo chiamano il buono e il giusto. Questa ammirazione egli se l'è guadagnata nel 1891 durante l'epidemia colerica di Bangkok, quando fece trasformare in lazzaretti tre vapori che navigavano sul Menam e sugli affluenti di quel fiume per raccogliere i malati e curarli.

Nelle ore d'agio il Re si occupa di letteratura europea e non solo fa tradurre in siamese le opere tedesche e inglesi più importanti, ma egli pure lavora a quelle versioni.

Egli ha compiuto il gran tempio di What Phra Kao, cominciato dai suoi predecessori per accogliere la statua di *smeraldo* di Buddha, che è considerata il Palladio del Siam.

Il Re si è fatto costruire a Bangkok un nuovo palazzo di stile italiano, diretto e lavorato da nostri connazionali, alcuni dei quali hanno fatto fortuna. Per arredarlo ha speso 80,000 sterline, facendo venire da Londra tutti i mobili.

Le sue rendite sono molto vistose, dovendo i suoi sudditi dargli una parte di tutti i prodotti del paese, dalle miniere d'oro, smeraldi, rubini, ecc. fino all'umile coppa di riso.

Le tribù del Laos devono corrispondere ogni anno due alberi d'oro con le foglie d'argento, che si fanno fondere dopo averli tenuti esposti davanti alla statua di smeraldo del Dio Buddha.

Chulalonkorn ha una figura elegante; di media statura, ha i tratti del volto dolci e simpatici. Porta i capelli e la barba all'europea, e veste semplicemente, alla foggia asiatica, senza sopraccaricarsi di gioielli, forse perchè nel suo regno ve ne sono ad esuberanza.

Quando veste da militare indossa una uniforme che assomiglia a quella dei generali austriaci e porta le ricche insegne del suo Ordine cavalleresco "l'Elefante bianco. „

Onoranze al Duca d'Aumale.

(S) **Torino**, 14 — La salma del Duca d'Aumale, accompagnata dai Principi e dalle Principesse di Casa d'Orléans, è arrivata con treno speciale.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta ossequiati dal Prefetto e dal Sindaco, salirono sul treno, che è ripartito alle ore 5.40.

Il Principe Filippo d'Orléans ed il maggiore Ghilardi scenderanno a Bardonecchia.

(S) **Modane**, 14 — Il treno con la salma del Duca d'Aumale è qui arrivato alle 9, ed è stato ricevuto alla stazione dal comandante Berthaut, antico ufficiale d'ordinanza del Duca. Il treno è ripartito per Parigi alle 9.12.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 17,35. — Il testamento del duca d'Aumale si conoscerà soltanto dopo i funerali.

Il commercio della Francia e dell'Inghilterra

Abbiamo già pubblicato i prospetti sintetici del commercio francese ed inglese nei primi tre mesi dell'anno; ci pare utile aggiungere ora qualche notizia sommaria per rilevare le variazioni più notevoli in confronto col corrispondente 1896.

L'*importazione* di merci estere in Francia presenta, nei primi tre mesi del 1897, una cifra di 1,031,653,000 con una diminuzione in confronto dell'uguale periodo 1896 di 6,660,000 lire.

I soli articoli che presentano una eccedenza fra le *materie alimentari* sono il caffè ed i grassi; il primo per L. 1,325,000, i secondi per 2,523,000. Invece i cereali diminuirono di 4,088,000; gli zuccheri di 1,689,000; i bestiami di 7,467,000; le carni di 3,843,000; i vini di 30,644,000.

Nelle *materie prime* vi è stato, nel trimestre, un aumento di 40,149,000 lire.

Finalmente negli *oggetti fabbricati* sono stati in aumento: i prodotti chimici, i tessuti di seta e le macchine. In diminuzione: i tessuti di cotone, la carta, le pelli preparate, gli utensili e lavori in metallo, i vasellami, le maioliche e le cristallerie. In complesso, compensate le diminuzioni cogli aumenti, si ha sempre una minore importazione di oltre 3 milioni.

All'*esportazione* si hanno le seguenti varianti principali: zucchero greggio da L. 15,274,000 nel 1896 a 8,196,000 nel 1897; vini da L. 46,911,000 a 48,718,000; acquavite da 11,928,000 a 11,466,000; bestiami da 1,749,000 a 3,383,000; burro da 14,882,000 a 14,105,000; legumi da 4,433,000 a 4,319,000.

Nelle materie prime in aumento le pelli greggie di 1,990,000 in confronto al 1896; le penne d'ornamento di 1,920,000; le sete di 2,789,000.

In diminuzione il legname, stazionari: le lane, il cotone, gli oli vegetali.

L'esportazione di oggetti lavorati si è rialzata nel marzo ma non abbastanza per colmare il *deficit* verificatosi nel gennaio e febbraio e presenta ancora in confronto al 1 trimestre 1896 una minore uscita di L. 12,504,000.

Nel marzo sono stati in aumento i tessuti di seta, le pelli conciate, i prodotti chimici, i metalli lavorati, mentre è diminuita l'esportazione dei tessuti di cotone, dei lavori in pelle e della lingeria confezionata.

In complesso l'esportazione dei primi 3 mesi 1897 è in diminuzione di L. 12,467,000 in confronto al corrispondente trimestre 1896.

Passiamo la Manica.

L'*importazione* estera in Inghilterra presenta nel medesimo periodo 1897 un aumento di 5,516,521 sterline pari a L. 137,912,625.

Nelle materie alimentari sono in aumento le carni, i pesci, il burro, il formaggio, le uova, il grano, le farine, il caffè e i vini.

In diminuzione l'orzo, il maiz, il zucchero greggio e raffinato e il the.

In aumento quasi tutte le materie prime ad eccezione della canape, del sego, del piombo e dello stagno.

Gli aumenti più notevoli si sono verificati nella seta, juta, lana, lino e cotone.

Nella *esportazione* dall'Inghilterra all'estero si è verificata nel trimestre una diminuzione di sterline 2,002,022 pari a L. 50,050,550.

Questa diminuzione è prodotta principalmente dalla minore uscita dei manufatti tessili, delle confezioni, della birra, delle calzature, degli ingrassi chimici, delle armi e munizioni.

Sono invece in aumento all'esportazione i carboni, il rame e gli oggetti metallici lavorati, in ispecie le biciclette ed i veicoli.

Teatri ed Arte

Lirica. — La stagione di opera al Covent Garden di Londra si è aperta con una eccellente rappresentazione del *Faust* colla signora Eames, il tenore Bonnard e il basso Plançon nelle tre parti principali.

Dirigeva il maestro Mancinelli.

— Al Theater an der Wien ha avuto un immenso successo la fiaba di Ernst Rosmer: *I figli del Re*.

Arte. — Alla Esposizione internazionale di Dresda il pittore Segantini di Milano ha ottenuto la grande medaglia d'oro.

I teatri di Firenze — Mentre in generale la stagione teatrale langue dappertutto, Firenze ha la fortuna di avere attualmente degli spettacoli ottimi. Al Pagliano continuano trionfalmente alternandosi *Sonnambula* e *Puritani*. La signorina Pinkert dopo essere stata una splendida Elvira, ha fatto una vera creazione di Amina. A questa artista elettissima è degno compagno il tenore Bonci, che par fatto apposta per la musica belliniana. E' da molto tempo che Firenze non udiva un insieme così perfetto.

Venezia, 14. — Un munifico signore veneziano il Principe Alberto Giovanelli ha acquistato alla nostra Esposizione parecchie opere insigni per l'importo cospicuo di lire 40,000 allo scopo di formare una galleria d'arte moderna, che egli offerse iersera al Comune con lettera diretta al Sindaco Grimani.

I quadri comperati dal Principe Giovanelli e regalati al Comune di Venezia sono i seguenti:

Pescatore di Skagen di Michael Ancher (danese).
Fra sole e luna e
S. Anna di Brittany di Robert Brough (scozzese).
Al vento di Pietro Fragiacomo (veneziano).
In Brianza di Emilio Gola (milanese).
Sotto la luna di Francis Henry Newbery (scozzese).
Fioritura nuova di Cesare Laurenti (veneziano).
Una ragazzina di Jean Tworojnikoff (russo).

Concerto corale della Società S. Gregorio Magno

Il programma interessante, bene illustrato da Alberto Cametti, si svolse in presenza di un pubblico numeroso ed intelligente.

Il *mottetto* di Giovanni Biondi (1670) non parve gran cosa: migliore l'*Hodie Christus* del Nanino, benchè eseguito con movimento troppo affrettato. Il Capocci fu all'altezza della sua fama d'organista, quantunque, poco felice nella scelta delle composizioni. Infatti la *sonata* (op. 56) del Guilmant e la *sonatina* e il *presto* di G. S. Bach non sono fra le migliori cose che piaccia sentire eseguite.

L'*Ave Christe* di Josquin des Près, migliore dei precedenti non riuscì per altro a commuovere e tutto il trionfo fu pei mottetti *O vos omnes* del Vittoria; *Filii non te frangant* e *Exultate Deo* del Palestrina. Queste composizioni veramente meravigliose e degne della grande scuola del XVI secolo, impressionarono l'uditorio e suscitarono sinceri plausi.

Nel *Filii* del Palestrina la divisione dei due cori nocque all'effetto per la insufficienza del numero, specie dei soprani e contralti. L'*Exultate* fu eseguito con movimento troppo accelerato, con danno della interpretazione di quella splendida pagina. In questa prima prova tuttavia la Società si è bene affermata e il direttore M. Bucci si è confermato intelligente e valoroso.

Forse a lui fece difetto il numero delle prove, necessarie a preparare un genere così difficile d'esecuzione. Ma la Società e il suo direttore dimostrarono abbastanza lucidamente di poter raggiungere alti ideali, quando condizioni migliori di stabilità e di tranquillità permettano lunghe preparazioni adeguate alla importanza del fine.

Alessandro Parisotti.

SPORTS.

Ciclismo — Ci scrivono da Berlino:

Alle corse che hanno avuto luogo qui domenica, sulla pista d'Hasensee, assisteva un pubblico numeroso, numerosissimo, nonostante il tempo incerto.

L'avvenimento della giornata è stato la disfatta di Arend, il quale, dopo le recenti vittorie, si credeva in ottima forma. Il *crak* tedesco, dopo esser riuscito primo nella sua serie, è stato nella decisiva battuto da Muendner.

Caccia — Sappiamo che in alcuni luoghi della provincia romana si avrebbe intenzione di far sorgere delle riserve di caccia. Di questo argomento s'intratterrà - siamo sicuri - il Consiglio direttivo della Società Cacciatori al più presto.

Quaglie intanto ancora nulla!

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M. Mortara.

Incaricato... da se stesso.

Nel febbraio scorso girava per le case di Roma un individuo, il quale dicendosi incaricato dall'editore Alibrandi offriva di assumere abbonamenti per la «Farfalla Romana,» oppure si prendeva l'incarico di far pubblicare a prezzi derisori degli annunzi sul «Messaggero.» Naturalmente la cosa si scoprì subito, perchè le promesse non erano mantenute. Il truffatore, identificato per Alessandro Bonisio, d'anni 29, torinese, fu denunziato e condannato ieri a 6 mesi a 24 giorni di reclusione e a 162 lire di multa.

X Sezione penale.

Pres. Ruggero - Giudici: Di Stasio e Quarti - P. M. Ciofi - Difesa: Montelatici.

Furti notturni.

Le guardie di P. S. Nuzzi e Gagliardo, la notte del 16 gennaio sorpresero in via Bezzecca quattro giovani, che nel vederle si diedero alla fuga in varie direzioni. Dopo averne inseguiti invano due sino al Policlinico, le due guardie tornarono a via Bezzecca, dove trovarono i due poco prima fuggiti, i quali avevano scassinata la porta della bottega da stagnaro di Cesare Laug, e stavano portando via due sacchi di ottonami. Li arrestarono ed identificarono per Carlo Quaglieri, d'anni 16, pittore, e Filippo Ciucci di anni 19, stagnaro.

Il Tribunale condannò ieri il primo ad 8 mesi, l'altro ad 11 mesi di reclusione.

Nello stesso modo, le guardie notturne Veroli e Scafati, il 24 febbraio, trovarono in via Banchi Vecchi tre individui, che stavano spogliando la pizzicheria di Angelo Giorgi. Riuscirono però ad arrestarne uno solo, Luigi Grilli, di anni 38, falegname disoccupato, il quale venne ieri condannato ad otto mesi di reclusione.

Consiglio Comunale

Seduta del 14 maggio 1897 — Pres. **Galluppi.**

La seduta è aperta alle 22.

GALLUPPI. Annunzia di aver inviato a nome del Consiglio e della Giunta condoglianze al collega Trompeo per la morte della madre.

LIZZANI interroga la Giunta intorno all'azione dell'autorità di pubblica sicurezza, per la quale con la chiusura dei cancelli, fu violentemente impedita al Campo Verano la commemorazione dell'anarchico Frezzi morto nelle carceri di S. Michele.

GALLUPPI constata che si tratta di provvedimento adottato dall'autorità di pubblica sicurezza sul quale l'Amm. comunale nulla ha che vedere.

Si approvano quindi senza discussione le seguenti proposte:

Costituzione del Consorzio permanente per la sistemazione e successiva manutenzione della via vicinale di Trigoria.

Transazione di lite con la Compagnia fondiaria italiana per indennità di un fondo occupato nel viale Principessa Margherita ed adibito ad uso pubblico.

Concessione di un locale di sceglierα nel cimitero al Verano per deporvi la salma di Innocenza Tondi nata Ansuini.

Costruzione di un nuovo fabbricato per uso dello Istituto tecnico Leonardo da Vinci.

Si riprende la discussione del regolamento municipale d'igiene.

Dopo animata discussione alla quale prendono parte i consiglieri BASTIANELLI, ALBINI, BIANCHI, CECCHINI, LIBANI, LIBERALI, VITELLESCHI, KAMBO, FERRARI e gli assess. GALLUPPI, PANIZZA, CARPEGNA il Consiglio su proposta del cons. GENNARI modificando la proposta della Commissione delibera che la mattazione dei suini debba essere permessa dal 15 ottobre al 31 marzo.

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti i consiglieri:

Pacelli E., Nissolino, Ingami, Panizza, Galluppi, Battarelli, Civalleri, Placidi, Colonna M., Castellani, Lizzani, Masi, Bastianelli, Colteilacci, Tolli, Di Carpegna, Soderini, Nathan, Pacelli F., Ballori, Jacovacci, Tittoni, Malatesta, Cruciani-Alibrandi, Bianchi, Kambo, Modigliani, Casciani, Teso, Ferrari, Massimo, Ceselli, Libani, Liberali, Persichetti, Albini, Gazzani, Salustri-Galli, Boncompagni, Gennari, Cecchini, Berardi, Vitelleschi, Zuccari, Jacoucci, Galli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 15 maggio 1897 — S. Isidoro agr.

Leva il Sole alle ore 4,52 m. — Tramonta alle 7,21 s.
Leva la Luna alle ore 4.32 s. — Tramonta alle 3.27 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 maggio

Europa: pressione elevata Nord, 776 Arcangelo e Francia 772, relativamente bassa Sud, 758 Lecce, Bucarest.

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord, Centro fino a quattro mill.; diminuito Sud, temperatura diminuita, fino sei gradi Centro; pioggie specialmente Italia superiore e Sud; qualche nevicata Appennino Centrale. Stamane cielo sereno versante meridionale, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia; brinate parecchie stazioni Nord, Centro.

Barometro 758 Lecce, Catania; 759 Foggia, Caltanissetta; 761 Roma, Palermo; 761 Venezia, Livorno; 763 Milano, Torino.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario, qualche pioggia Italia superiore; qualche brinata Nord e versante Mediterraneo, mare agitato.

Rebus-Monoverbo

BAB

Spiegazione del Passatempo precedente:
AD-DIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Roma. - 29 maggio - Impianto di condottura dell'acqua Paola. Previste L. 14,000.

Direzione generale opere idrauliche. - 25 maggio - Costruzione di banchina d'ormeggio nel porto di Catania. Pres. L. 1,109,829.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Comeglians, Gemona, Palmanova, e Scolegiano (distretti riuniti Udine, Pordenone, Tolmezzo).

Colpita da fiera malattia, cui non valsero a scongiurare le premurose cure dei medici, e l'affettuosa assistenza della famiglia, spegnevasi ieri sul meriggio l'anima benedetta di

LUISA CARLETTI in BASSI

rapita a soli 59 anni all'affetto dolcissimo dello sposo, dei figli, del fratello, inconsolabili per così grave e repentina sventura.

Legate da lunga e sincera amicizia alla orbata famiglia, non possiamo che unirci a quanti rimpiangono la fine immatura della povera defunta, di cui rimarrà, fra quanti la conobbero, vivo e perenne il ricordo delle doti egregie che la rendevano l'esempio delle spose, il modello delle madri affezionate.

Alla famiglia **Bassi-Carletti** messa a così dura prova, rimanga il conforto di saper condiviso il suo cordoglio, ed invochiamo per essa — unico sollievo in quest'ora suprema di lutto — la santa virtù della rassegnazione.

Le famiglie
Ghirlanda-Badalini-De Ferrante.

L'avv. Eugenio Trompeo, ringrazia sentitamente tutti i parenti, gli amici e conoscenti, che hanno voluto confortarlo nella gravissima sciagura della perdita della Madre

RITA TROMPEO ACQUADRO

spentasi in Quaregna (Biella) il 10 corrente, e si scusa con coloro ai quali non fosse pervenuta la partecipazione.

La famiglia **Ristori** ringrazia vivamente i numerosi amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo caro **Ermanno**, accompagnandone la salma al cimitero.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,2 — minimo: 7,2.

In Vaticano. — E' arrivato a Roma Mons. Catellote vescovo di Minorca (Spagna), ed ha preso alloggio al Collegio Spagnuolo "S. Giuseppe „ al Palazzo Altemps.

— Da Brescia partirà il 24 corr. un pellegrinaggio lombardo, presieduto dal Cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, diretto a Cortona, per le feste centenarie di S. Margherita. Si recherà quindi a Roma il 26 trattenendosi fino al 31. Passerà poi ad Assisi e Loreto.

— E' arrivato mons. Paolo Barone vescovo di Casal Monferrato. Alloggia all'Albergo Minerva.

— Ieri il Papa ha ricevuto Mons. Cantagalli vescovo di Faenza.

Arrivi e partenze. — Il generale Ricotti è partito per Modena.

— Per la linea di Pisa è partito ieri il sotto segretario di Stato on. Arcoleo.

— L'ammiraglio Corsi è partito per Napoli.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I proprietari tipografi e la Camera di commercio. — L'appalto per fornitura di stampati, indetto l'altro giorno dall'Economato generale del Ministero di agricoltura, ha messo in rilievo un abuso che si ripete normalmente presso la nostra Camera di commercio — ci spieghiamo.

I concorrenti all'asta devono per disposizione del capitolato unire alla domanda un certificato della Camera di commercio, che attesti essere la tipografia in grado di soddisfare alle esigenze del lotto o dei lotti, ai quali concorre.

Ora i proprietari tipografi si lagnano, e della loro lagnanza hanno redatto un'istanza-protesta, trasmessa all'on. ministro dell'industria e commercio, che la Camera di commercio di Roma sia usa a rilasciare i certificati che le sono chiesti senza curarsi di verificare se la tipografia, che li richiede, soddisfi alle condizioni di *capacità* volute dal capitolato.

Contro tale abuso, che è lesivo degli interessi dell'industria tipografica e dell'amministrazione governativa stessa, alla quale vengono a mancare le garanzie per il regolare andamento del lavoro, i proprietari-tipografi hanno reclamato al Ministero competente e, ci sembra, che abbiano avuto perfettamente ragione di farlo.

Associazione artistica internazionale — Domani alle 11, nella sala dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta 54, avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di chiaro scuro.

Elargizioni ad istituti di beneficenza. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha erogata la somma di L. 30,000 sull'avanzo netto delle rendite per l'esercizio 1896 ripartendola nel modo seguente:

Associazione oper. reciproca fra le donne cattoliche L.	600
Circolo della Sacra Famiglia	300
Id. S. Pietro Cucine economiche	900
Comitato di soccorso per le famiglie civili decadute	3,500
Id. di soccorso agli asfittici	500
Conferenza di S. Vincenzo de'Paoli nella Parrocchia di S. Maria in Campitelli	300
Id. nella Chiesa della Missione	300
Id. nella Chiesa di S. Giovanni Calibita	300
Congregazione della Misericordia in S. Rocco	300
Id. al Carmine	300
Conservatorio delle Viperesche	300
Id. dei Neofiti	300
Educatorio Regina Margherita	500
Istituto delle madri lattanti	1,750
Id. Tommaso Pendola	400
Id. Alessandro Manzoni	700
Id. dei ciechi in S. Alessio	500
Id. Principessa Margherita pei poveri ciechi	500
Id. Oftalmico in via de'Riari	300
Id. Vigna Pia	1,000
Id. di S. Caterina da Siena alla Lungara	600
Id. di S. Anna	300
Id. delle povere orfane in S. Apollinare	400
Opera pia della Provvidenza per le orfane povere	1,000
Orfanotrofio del Patronato di S. Giuseppe	1,000
Id. Sacra Famiglia in via Coronari n. 61	250
Ospedale del Bambin Gesù	1,750
Ospizio di San Filippo pel ricovero dei fanciulli abbandonati	600
Id. di Santa Margherita	400
Ospizi marini	1000
Pia Casa di ricovero delle sordo-mute	400
Id. della compassione	300
Pia Unione delle donne cattoliche	600
Id. di Gesù Nazzareno in via della Fontana	250
Id. delle figlie di S. Giuseppe in S. Andrea della Valle	700
Id. Lauretana delle Dame romane	1,750
Piccola Missione dei sordo-muti abbandonati	300
Piccole Suore dei poveri vecchi	1,000
Pio Istituto Canestrini	300
Ricovero di S. Maria Maddalena	300
Società degli Asili d'infanzia in Roma	1,250
Id. degli Asili infantili israelitici	500
Id. soccorso e lavoro	1,000
Suore di Carità dell'Immacolata per le orfane abbandonate presso S. Giovanni e Paolo	300

Pel Campo Verano — Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di filagne, passoni, pertichelle, terra di castagno, canne, pini e salici, occorrenti ai giardini, alle passeggiate pubbliche ed al Verano, sabato 29 corrente, in Campidoglio, avrà luogo l'appalto della fornitura suddetta per l'importo previsto in circa L. 3500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Il III pellegrinaggio a Caprera — Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dalle patrie battaglie nella seduta del 13 corrente ha deciso che il pellegrinaggio nazionale a Caprera abbia luogo definitivamente il 21 luglio, giorno che ricorda la gloriosa battaglia di Bezzecca.

A tal uopo verrà diramata una Circolare alle Deputazioni provinciali, ai Comuni, alle Logge Massoniche, alle Società militari, politiche, operaie del Regno, invitandole a voler intervenire numerose alla patriottica cerimonia.

Un dono al Museo zoologico. — Il giorno 12 corr. maggio, Guido Falconieri conte di Carpegna ed il prof. Giovanni Angelini, insegnante nel nostro R. Liceo Tasso, recatisi a caccia sulla riva del mare a Fiumicino, trovarono un piccolo piviere, ucciso il giorno innanzi alla foce del Tevere, detta la *Fiumara*, all'isola Sacra. Sorpresi dai caratteri eccezionali che presentava, ebbero a riconoscere in esso il rarissimo *Piviere orientale* (*Charadrius fulvus*) quasi in completo abito primaverile.

Il cacciatore volle per mezzo loro donarlo al Museo zoologico della R. Università per arricchire la già bellissima collezione regionale, fondata e pazientemente ordinata dal prof. Carruccio.

E' questa la seconda volta che il rarissimo uccello viene avvertito nell'Agro romano e ci gode l'animo poter annunciare che anche il primo è ora posseduto dal R. Museo universitario per il recente dono dei marchesi Patrizi Filippo e Lepri Giuseppe. Solo due catture di esso erano state registrate in Italia nell'isola di Malta. Di questo importante avvenimento ornitologico sarà data comunicazione ufficiale nella prima adunanza scientifica della Società romana per gli studi zoologici.

L'Acquedotto di Montefiascone. — Abbiamo pubblicato l'altro giorno i dati ed i particolari di questo bellissimo progetto. Se non che abbiamo dimenticato il nome dell'ingegnere che lo ha fatto ed ora ne dirige l'esecuzione.

E' il nostro egregio amico; il cav. Cesare Tuccimei, con studio a via dell'Anima 10.

Pei sordo-muti — Da oggi al 15 settembre, nella R. Scuola normale per l'istruzione dei sordi-muti in Milano, annessa al R. istituto pei sordo-muti, è aperto un concorso a tre posti gratuiti di apprendisti convittori e tre posti di apprendiste convittrici.

I nominati fruiranno d'alloggio, vitto e alla fine del secondo anno otterranno il diploma di abilitazione ad istruire i sordo-muti negli istituti e nelle scuole del Regno.

Circolo fra gl'impiegati. — La conferenza tenuta dal capitano medico sig. Mennella sul velocipedismo attrasse una quantità di pubblico desideroso di conoscere le ragioni salutari che possono consigliare o no tale *sport*. L'egregio dottore citò i vari giudizi espressi in proposito dai più illustri scienziati e sostenne con apprezzati confronti e con ragioni tecniche come il ciclismo sarebbe solo giovevole alle persone non anziane, nè predisposte a malattie di cuore con uso assai moderato e calmo che non dovrebbe sorpassare le due ore al giorno.

Egli disperando però che ogni ciclista ottemperi a tale restrizione e ritenuto anche che il ciclismo non è affatto necessario, si dimostrò sfavorevole acchè i frequenti pericoli nella vita, tanto breve, si accrescano di volontà propria con tale *sport*, sia primieramente per le malattie che può determinare, sia ancora per le accidentali disgrazie.

Il pubblico applaudì ripetutamente lo studioso conferenziere.

Questa sera, alle 21, nelle sale del Circolo grande concerto vocale ed istrumentale, quindi ballo.

Beneficenza. — Il Circolo universitario ha prelevato dall'incasso della rappresentazione del " Figlio d'Otello „ la somma di L. 300, che ha erogato a scopo di beneficenza.

Di queste, L. 100 per beneficenza interna (fra studenti), 200 per beneficenza esterna, e cioè: 150 agli Ospizi marini pei fanciulli rachitici e scrofolosi e L. 50 alla vedova Frezzi.

All'Università. — Ieri a mezzodì, dopo le lezioni dei prof. Scialoja e Filomusi gli studenti tentarono una dimostrazioncella ostile al ministro Gianturco. Mentre però si avviavano alla volta del ministero intervenuti i carabinieri, finirono per sbandarsi.

Nessun incidente.

Società Lancisiana degli Ospedali di Roma. — Nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 20 1|2, seduta ordinaria.

Riferiranno il dottore L. Bonomo e il dottore O. Sgambati.

La Società si radunerà quindi in seduta straordinaria (2.a conv.) per continuare la discussione dello schema di regolamento proposto dall'ufficio di presidenza.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di: Giampiccoli Ernesto.

Ha accolto in parte quelli di: Ugolinelli Antonio, Leandri Cesare, Trotta Giuseppe, Biggi Carlo, Simoncelli Pongiano, Salvucci Agostino, Alfieri Vittorio, Barbaliscia Gaetano, Brambilla Carlo, Mangoli Lorenzo, Vannini Achille, Bracci Andrea, Fiozzi Costantino, Santarelli Pietro, Campoli Giuseppe, Pagliaroli Raffaele, Capanni Vincenzo, Ferretti Giovanni, Picchi Angelo, Pippi Francesco, Todosi Alessandro, Fratini Filippo, Capranica Pietro, Benissone Matteo, Baldestein Teofilo, Jacomacci Nicola, Marconi Vincenzo, Santucci Paolo, Cuccia Luca, Guidetti Guido, Camponeschi Biagio, Cesa Carlo, Casaretti Cesare, Ristori Cesare, Chicaro Pietro, Sordi Pietro, Rossignoli Antonio.

Ha respinto quelli di Fonsati Benedetto, Pagnini Elisa.

Ha respinto allo stato degli atti quello di Albani Aurelio.

Feste in provincia — Domani in Anagni avranno luogo funzioni religiose e pubblici divertimenti per la ricorrenza della festa del comprotettore S. Vincenzo Ferreri.

Il programma comprende: l'estrazione di una tombola di L. 400, fuochi artificiali ecc.

In tale occasione avrà luogo la consueta fiera di merci e bestiami.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 13 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	516	30	546	20	1	21	10	—	2	—	12	524	31	555
S. Antonio	149	229	378	2	—	2	—	—	—	—	—	151	229	380
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	491	491	—	11	11	—	24	—	2	26	—	476	476
S. Giacomo	172	107	279	2	2	4	9	4	—	—	13	165	105	270
Consolaz.	66	30	96	6	1	7	—	2	2	—	4	70	29	99
S Gallican.	105	111	216	2	1	3	—	—	—	—	—	107	112	210
Totale	1154	998	2157	32	16	48	19	30	4	2	55	1168	982	2150

Suicidio. — Il serto Luigi Peretti, d'anni 33, d'Avezzano, ieri verso le 17, chiusosi in una stanza della sua abitazione, in via dei Sabelli 26, interno 22, acceso del carbone, si distese sul letto aspettando stoicamente la morte.

Alcuni inquilini avvertito il puzzo dell'acido carbonico, ruppero la porta e penetrarono nella camera. Era troppo tardi.

Il Peretti giaceva freddo cadavere.

Si ignorano i motivi che indussero il disgraziato al triste passo.

Si recarono sul luogo le autorità per le solite constatazioni.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione, in via Nomentana 1, ieri, verso le ore 16, il fabbro ferraio Ferdinando Di Giuliani, d'anni 19, romano, tentava di suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver. Alla detonazione accorsero il padre Angelo, impiegato negli uffici dell'Acqua Marcia, e la madre Albina Guidi.

Indescrivibile la loro angoscia!

Il suicida venne trasportato all'ospedale di S. Antonio. Aveva una profonda ferita sopra la mammella sinistra.

Il poveretto dichiarò che aveva tentato di uccidersi perchè stanco della vita.

Ha lasciato due lettere: l'una diretta al padre, l'altra al signor Ettore Galassi, direttore dell'officina ove egli lavora.

— La giornalaia Virginia Amici, abitante in una baracca di piazza Guglielmo Pepe, ieri consegnava 30 soldi al figlio Amelio De Gregori, di anni 16 — un povero storpio — che dovevano servirgli per comprare dei giornali.

Il ragazzo giuocò con altri compagni e perdette ogni cosa.

Non potendosi decidere a tornare a casa, temendo i rimproveri di sua madre, verso le 17 il poveretto saliva la scalinata della chiesa di S. Maria Maggiore e si avvelenava bevendo la solita soluzione di fosforo.

All'ospedale di S. Antonio gli fu lavato lo stomaco e venne messo fuori di pericolo.

Apoplessia. — Nella sua abitazione, in via della Polveriera, palazzo Arduini, ieri verso le 12, il fabbro ferraio Valentino Girardi, d'anni 84, fu assalito da un colpo apoplettico. Venne subito trasportato all'ospedale di S. Antonio ove versa in pericolo di vita.

Investimento. — In via Macchiavelli certa Giuseppa Profili, sedicenne, ieri mattina, venne investita da un carrettino. Riportò contusioni guaribili in 8 giorni.

Maltrattamenti. — Da una guardia di città della sez. Borgo, ieri, alle 11,35, veniva accompagnata a S. Spirito certa Lanzetti Maria, dodicenne, da Peschiera, abitante colla madre e col padrigno a nome Giuseppe in via Cola di Rienzo-A, con delle contusioni in varie parti del corpo. Dichiarò che le erano state prodotte dal padrigno, il quale la maltrattava. Guaribile in 12 g.

Ladri. — Vennero arrestati dalle guardie della sez. Trastevere Bianchi Cesare, pescatore, Mercedenti Umberto, fruttivendolo, e Gabrielli Giulio, macellajo, per avere rubato del legname nella chiesa di S. Giacomo alla Lungara, non aperta al culto.

Baruffe — Lo spazzino Navari Gaetano, d'anni 56 da Arpino, in piazza Gindia, nello spazzare urtò con la scopa certo Tette Giuseppe, di anni 34, romano. Questi andò in bestia. Dalle parole si venne ai fatti e il Tette, cavato un coltellaccio, feriva alla faccia il Navari.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il feritore fu arrestato dalla guardia Mastrogiovanni Carmine.

— Il facchista Agostino Lelli, d'anni 27, da Merola, ieri, verso le 14, tornò ubbriaco alla sua abitazione, in via Alessandria 50. Bisticciatosi con la moglie Giovanna Polveroni stava per percuoterla, quando questa armatasi di un nodoso randello gli assestò varii colpi.

Il Lelli, ferito alla testa e in altre parti del corpo, fu condotto all'ospedale di S. Antonio. Avendo dato in escandescenze si dovette ricorrere alla camicia di forza. Guarirà in due settimane.

La moglie scomparve di casa e non è stata ancora rintracciata.

— In piazza Santa Croce in Gerusalemme, ieri mattina, certa Francesca Mainardi ebbe di che dire con una sua inquilina e si buscò una scarica di pugni e calci. Contusioni guaribili in 10 giorni.

— La domestica Adelaide Scacchi, ieri, alle 16, in piazza Santa Maria Maggiore venne a litigio con la sua parente Augusta Soriani. Questa le scagliò contro una bottiglia, producendole contusioni guaribili in 12 giorni.

— Fuori Porta Maggiore, ieri sera, il proprietario di vetture Giuseppe Gialandrea e lo stallino Vincenzo De Carli, per divergenze sul giuoco, si scambiavano una buona dose di bastonate. Contusioni guaribili in pochi giorni.

— Tre individui, fuori Porta S. Giovanni, ferirono con una coltellata certa Pia Urbini, diciottenne. Ne avrà per 8 giorni.

— Accompagnato dalla guardia municipale Ferretti e dal falegname Jacobucci Rinaldo, romano, fu condotto iersera all'ospedale di S. Spirito il muratore Reali Celestino, giovane diciannovenne, abit. al palazzo Ceccarelli in via Fabio Massimo, perchè ferito alla coscia sinistra. Disse che trovandosi in via Marianna Dionigi fu avvicinato da uno sconosciuto che era ubbriaco, il quale gl'inferse senza motivo due colpi di coltello. Null'altro volle aggiungere. Guarirà in 10 g.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Per cadute: Simonini Giuseppe, di anni 11, da Zagarolo, abit. a Borgo Pio 43. Ferita alla fronte. 8 g.

Per cadute: Il ragazzo Rebecchini Tito, da Valmontone, abitante in via Silla 4. Ferita al labbro superiore. 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella caserma Cimarra in via Panisperna il muratore Tomolilli Giuseppe, d'anni 38, da S. Elia Fiume Rapido, cadde disgraziatamente per le scale producendosi contusione al piede sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

— Fuori porta S. Pancrazio il vignarolo Crucianelli Lorenzo, d'anni 28, romano, nel salire sopra un carro cadde. Una ruota gli passò sul piede sinistro producendogli varie contusioni. Ne avrà per 12 giorni di cura.

— Anche il bracciante Moscatelli Lorenzo, d'anni 60, da Scandriglia, cadde da un carro in via S. Andrea della Valle e riportò contusione al torace. Guarirà in dieci giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— I ragazzi Giacomo Mascetti e Mangaroni Giuseppe feriti alla testa da colpi di pietra.

— Il cocchiere della Società degli omnibus, Antonio Nardazzi, che in via Carlo Alberto volendo spingere un tram uscito dalle rotaie si produsse una ferita alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

— Presso Maccarese il fantino Francesco Marasco di anni 18, caduto da cavallo non riportando fortunatamente che leggere contusioni.

Arresti. — In seguito ad indagini della sezione di P. S. di S. Lorenzo, ieri mattina fu arrestato l'ammonito Antonio D'Ercole, d'anni 20, abitante in via Tiburtina 44, autore del grave ferimento in persona del calzolaio Gennaro Deiovanni.

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo. Via Tritone Nuovo.

Comunicato.

In risposta al comunicato del conte Cesare Ferretti inserito sul numero 131 del *Popolo Romano* del 12 corr., dichiaro che la querela del Ferretti è senza base, non solo, ma talmente ingiusta, che oggi stesso ho sporto contro di lui, a tutela della mia riputazione, querela per calunnia e diffamazione.

Raffaele Gambardella.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Lunedì, 17 maggio 1897 — **3ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 24 *settembre* 1896 fino alla polizza **193600.**

La **4.** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 10 *ottobre* 1896 fino alla polizza **208500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Per stasera si annunzia: al **Costanzi** la replica della *Gioconda* sempre con lo stesso complesso artistico ed a prezzi assolutamente minimi: al **Nazionale** terza replica della *Favorita* con il tenore O. Mieli, il baritono Bellatti e la sig.a Alasia; al **Valle** lo spettacolo d'onore dell'artista brillante Napoleone Masi col seguente programma: *Scomparso!!*, lo scherzo comico *La Donna* e la commedia *Magnetismo*. Al **Manzoni** si ripete il programma datosi in onore dell'artista Stocchi; al **Metastasio** andrà in scena la nuova operetta: *Terremoto*, tolta dalla nota *pochade*: *La scossa ondulatoria.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Gioconda*, ore 21.
Nazionale - *I Pagliacci*, ore 21.
Valle — *Scomparso*, ore 21.
Manzoni — *La figlia dei cenciaiuoli*, ore 21.
Metastasio — *Il terremoto*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Per Firenze è partito ieri l'on. Guicciardini.

S. M. il Re del Siam prima di venire a Roma farà una breve gita in Svizzera, quindi ritornerà visitando alcune città dell'Alta Italia e il 3 giugno arriverà in forma ufficiale a Roma.

La Camera di ieri.

Dopo approvate alcune leggine, la Camera iniziò la discussione della politica africana. Svolsero le loro interpellanze gli on. De Marinis, Imbriani, Del Balzo e Marazzi, tutti concludendo, dal più al meno, per l'abbandono della colonia Eritrea, con minori o maggiori modalità.

Quest'oggi risponderà il presidente del Consiglio e in seguito alle sue dichiarazioni sarà probabilmente presentata una mozione, sulla quale la Camera delibererà.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta delle elezioni ha discusso l'elezione dell'on. Landisi a Bitonto, soccombente Colella.

Le ragioni dell'eletto furono sostenute dall'on. Codacci-Pisanelli e dall'avv. Scalera, e quelle dell'on. Colella dall'avv. Montagro.

Discusse pure l'elezione dell'on. Rocca a Mantova, soccombente l'on. Arrivabene. Difese l'eletto l'on. Brunetti e l'Arrivabene l'on. Campi.

La Giunta convalidò la prima e si riservò di deliberare per la seconda.

Convalidò poi l'on. Rosselli a Città Ducale e contestò l'elezione dell'on. Calabria (Acerra).

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta di ieri la Giunta si occupò del progetto dei debiti redimibili chiedendo maggiori spiegazioni al ministro del Tesoro in relazione alle sue dichiarazioni fatte nell'ultimo discorso.

Circa gli Istituti di previdenza ferroviarii ha nominato una sotto Giunta composta degli on. Picardi, Sacchi, Frola, Carmine e Falconi per riferi ne.

Riguardo agli inabili al lavoro ha rinviato il progetto all'esame della sotto Giunta dell'Interno.

Ha poi nominato l'on. Giovannelli relatore del progetto sugli zolfi in Sicilia.

Approvò la relazione dell'on. Frola sul progetto di eccedenza di spese facoltative già fatte nella precedente legislatura.

Commissioni permanenti.

In seguito alle ultime votazioni sono rimaste così composte:

Trattati e tariffe: Bonacossa, Randaccio, Ottavi, Rizzetti, Chiesa, Ceriana, Capaldo, Rossi Milano, Rizzo, Niccolini, Sciacca della Scala.

Vigilanza delle banche: Berio, D'Alife, Radice o Schiratti.

L'on. Rinaldi fu nominato presidente della Comm. sui decreti con riserva.

La Commissione dei 18.

Alcuni giornali ministeriali esultano perchè a far parte della Commissione dei 18 furono bensì eletti alcuni radicali, ma non è entrato neppure uno dell'opposizione costituzionale.

A parte l'importanza di questa Commissione, che è molto limitata, a parte che i progetti sui quali deve riferire verranno probabilmente dopo la vendemmia, la vantata esclusione di qualunque deputato dell'Opposizione Costituzionale non è davvero un titolo d'onore per la maggioranza, la quale dà prova di una partigianeria meschina e, se vogliamo, anche goffa.

Le più elementare tattica parlamentare insegna che in qualunque Commissione è molto più vantaggioso per il Governo l'includere anzichè escludere qualche rappresentanza dell'Opposizione.

Per la riforma forestale.

Si è costituita la Commissione che esamina il progetto di legge sulla riforma forestale ed ha nominato presidente l'on. Miniscalchi e segretario l'on. Gallini.

Per l'insequestrabilità di stipendi:

L'on. Santini ha presentato una interrogazione al Ministro del Tesoro per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alla insequestrabilità degli stipendii.

Per l'imposta sui fabbricati

La Commissione parlamentare sull'imposta dei fabbricati ha formulato le controproposte e le ha rimesse al ministro delle finanze.

La Commissione tornerà a riunirsi il 25.

Le riforme giudiziarie al Senato

L'ufficio centrale che ha esaminato i tre progetti di riforme sull'ordinamento della magistratura presentati dall'on. Costa, ha pubblicato la relazione redatta dal sen. Inghilleri.

I progetti riguardano l'ammissione alla magistratura; modificazioni sui gradi della magistratura e delle cancellerie e segreterie; e garanzie della magistratura.

L'ufficio del Senato ha introdotto parecchie modificazioni ed aggiunte, le quali senza uscire dai confini indicati nei progetti ministeriali e senza alterarne il concetto fondamentale, giovano al miglioramento del personale giudiziario e alla maggior tutela della sua indipendenza.

I tre progetti saranno subito iscritti all'ordine del giorno per le prossime tornate che avranno principio verso il 20 corrente.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 13.30 alle 14, si è riunito in una sala di Montecitorio il Consiglio dei Ministri per concretare le dichiarazioni che farà l'on. Di Rudinì sulla questione d'Africa.

Per l'espropriazione forzata.

Il min. guardasigilli ha diramato una circolare alle Corti d'appello e ai tribunali richiedendo loro particolareggiate notizie in ordine alle procedure adoperate nei giudizi per le espropriazioni forzate d'immobili e sul modo come funziona questo istituto e ciò, coll'intento di provvedere ai mezzi onde rendere più sollecite e meno dispendiose tali procedure. Ogni Corte e Tribunale dovrà compilare all'uopo due prospetti; l'uno numerico per dar conto dei giudizi di espropriazione avvenuti nel 1896, e dei ritardi eventualmente verificatisi in essi; l'altro, nominativo, per descrivere le varie fasi e le risoluzioni delle procedure stesse.

Nella magistratura.

Pietrabissa Pietro, presidente del tribunale di Sondrio, tramutato a Varese.

Castrucci Lodovico, sost. proc. del Re a Cassino, nominato proc. del Re a Lagonegro.

Liguori Edoardo, sost. proc. del Re a Trapani, tramutato a Caltanissetta.

Marletta Agostino, id. a Caltanissetta, id. a Trapani.

Ministero della Marina.

Il medico-capo di 2ª cl. *Cognetti* Leonardo è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Lepanto*, quale capo del servizio sanitario della squadra di riserva.

Il *Volta* è giunto a Massaua.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 14 — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Carega Carlo di Napoli pel consolidamento del ponte sul vallone Siori presso la stazione di Pisciotta.

Coi fratelli Rey di Torino per mille metri di stoffa di lana vellutata per tappeti di carrozze di prima classe.

Con G. B. Pozzi di Luino per ampliamento dei locali delle poste italiane e svizzere in quella stazione internazionale.

Si indisse inoltre la gara per l'appalto dei lavori di ampliamento della stazione di Potenza in seguito all'innesto della linea Rocchetta-Melfi-Potenza. Importo L. 130,000. Scade il 24 maggio.

I Sovrani a Torino.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Torino, 14, ore 18. — Stamane la Regina ha visitato gli Istituti per le figlie dei militari.

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero i Consoli e poscia il Comitato dell'Esposizione interessandosene vivamente ed informandosi delle sue condizioni finanziarie.

Le LL. MM. accettarono la preghiera dell'on. Villa d'inaugurare la Mostra.

Stasera ha luogo un pranzo a Corte in onore delle signore che hanno offerto il dono alla principessa di Napoli.

Il duca d'Orleans è partito per Milano.

— La rivista sarà passata dal Re e dal principe di Napoli domenica a ore 10 e vi assisteranno la Regina e le principesse. Le truppe comandate dai generali D'Oncieu e Ottolenghi, si schiereranno in piazza d'armi in tre linee.

La prima comandata dal gen. Pistoia si comporrà del 5 genio, di una compagnia ferrovieri, del 3. alpini, del 13. fanteria, dell'Accademia militare, musica e ufficiali.

La seconda, comandata dal generale Chiala, dell'8. bersaglieri, dell'artiglieria da fortezza, del 74. e 7. fanteria.

La terza comandata dal duca d'Aosta, del reggimento Roma, del 5., 17. artiglieria campagna, di un regg. artiglieria da montagna.

A ore 11 principieranno le salve d'artiglieria del poligono ferrovieri alla Crocetta.

Il Re e la Regina, col principe e la principessa di Napoli, interverranno alla festa di beneficenza data dalla Società " Cerea „.

INFORMAZIONI ESTERE

Nelle Filippine.

I giornali spagnuoli annunziano che il generale José Martitegui, nuovo governatore generale di Mindanao, nelle Filippine, è morto nel Mar Rosso durante il viaggio per recarsi al suo posto.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 14 — In seguito ad incidenti tumultuosi che avvennero ieri alla scuola di Belle Arti fra artisti di ambo i sessi, la scuola è stata chiusa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 14, ore 17.55. — Il deputato Gauthier interpellerà il Governo sulla sua politica negli affari d'Oriente.

I funerali della Duchessa D'Alençon.

(S) **Parigi**, 14. — Solenni esequie hanno avuto luogo, oggi, per la Duchessa D'Alençon, nella Chiesa di *St-Philippe-du-Roule*.

Il tempio era parato in nero con scudi recanti le armi di Francia e di Baviera.

In conformità al desiderio espresso nel testamento della defunta Duchessa d'Alençon, non vi erano nè fiori, nè corone sul tumulo, ma soltanto nastri recanti varie iscrizioni allusive alla funebre cerimonia.

Numerosi Principi e Principesse esteri, congiunti colla famiglia d'Orléans, assistevano al funerale, ai lati del Duca d'Alençon, il quale aveva ancora la testa fasciata per la ferita riportata nella catastrofe del 4 maggio.

Una folla numerosissima gremiva letteralmente la chiesa.

Dopo la Messa di requie, il cardinale Richard diede l'assoluzione al tumulo.

Borse e Mercati

Roma, 14 Maggio 1897.

Voci di nuove pretese difficoltà orientali han fatto leggermente indebolire i corsi della nostra Rendita.

Per fine corrente si trattò da 97,35 a 97,30, ma l'apertura di Parigi non giustificando tali timori si riprese a 97,35. Per contanti fermi 97,30 a 97,27 1|2 — Rendita 4 1|2 107 a 107,10

Valori poco attivi ma ben tenuti. Banca d'Italia 710 — Meridionali 679 — Acqua 1352 — Gas 911 — Omnibus 235 a 234,50 — Condotte 191 — Molini 120 — Obb. ferroviarie 3 0|0 345,50.

Cambi meno sostenuti.

Francia 105,05 — Londra 26,38.

Ore 18,30. — Leggera reazione.

Rendita 5 0|0 97,22 — Rendita 4 1|2 107 — Omnibus 235.

Cambio dazio doganale 15 Maggio L. 105.08

Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 105.35

BORSE ITALIANE — 14 maggio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 30	97 22	97 20	97 35
Id. fine.	— —	97 32	97 32	— —
Id. 4 1|2 0|0	106 80	107 —	106 85	— —
Az.B. d'Italia	706 —	— —	709 —	710 —
„ B.Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	516 —	516 50	517 —	516 ½
„ „ Merid.	678 —	679 —	679 —	679 ½
„ di Torino.	— —	— —	445 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	318 —	318 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	234 —	234 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0|0 .	— —	805 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	310 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	475 —	— —	— —
„ „ 4 ½.	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	511 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 07	105 12	105 10	105 05
Berlino id.	129 40	129 45	— —	— —
Londra id.	26 39	26 43	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 39	26 24

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 14, ore 21,50. — Rendita 97.17 a 97,27 — 4 1|2 per 0|0 106.95 a 107.05 — Meridionali 678 — Mediterranee 516 — Navigazione 318 — Raffinerie 233.50 — Banca d'Italia 705.

Parigi, 14, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	101 30	101 25	— —
„ 3 0|0 perp.	103 30	103 32	— —
„ 3 1|2 0|0	105 97	106 —	— —
ITALIANA 5 0|0	92 90	92 92	— —
turca	19 92	19 95	— —
spagnuola	60 ⅞	60 5/16	— —
russa nuova . . .	— —	92 60	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0 . . .	— —	532 —	— —
Banca di Parigi. . .	846 —	846 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	542 ½	— —
Credito Fondiario. .	— —	671 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3253 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	108 —	— —
Fer. Meridion. ital. .	645 —	645 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ½	— —
su Londra	— —	25 11	— —
su Madrid	30 —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14 ore 16 — (Fonte francese) Malgrado notizie meno rassicuranti mercato resistente fiducioso.

Parigi, 14,5 ore 18,2 — (Fonte italiana) — Qualche realizzo 103,30 — 15|25 — 37|50 — 55|25 92,92 — 57|50 — 107|5 — 645 — 19,92 — 25|50 50|25 — 541,50 — 3|10 — 7|5 — 663,50 — 61 68|50 — 106|2 — 125|1 — 707.

Vienna, 14, calma	13	14	Londra 14, chiusura	14	14
C° austriac	363 —	362 50	N.i Cons.	113 [illegible]	113 [illegible]
R.aust.ar	122 60	122 60	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. oro	101 92	101 90	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.zi d'oro	9 52	9 52	Turca . .	19 [illegible]	19 [illegible]
Lire ital.	45 30	45 30	Egiziane	106 —	106 —
C.Londra	119 60	119 62	Argento .	27 [illegible]	28 [illegible]

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 14	13	14	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	92 80	92 40	Italia	5 per 0|0
f. mese .	92 80	92 20	Francia . . .	2 per 0|0
Mediter. .	95 90	95 40	Inghilterra.	2 per 0|0
Merid.li	127 25	127 —	Germania.	3 per 0|0
N.P.russo	66 70	66 70	Austria. . .	3 per 0|0
Rublo . .	216 55	216 60	Belgio . . .	1 1|2 per 0|0
C.Italia	77 20	77 20	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible] TENDENZA sostenuta per fine maggio

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible] TENDENZA calma Prezzo f. maggio 40 75

Parigi, 14 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	35	45	75	debole
Avena	15	75	15	75	indeciso
Olio di oliva . . .	55	25	56	75	sostenuto
Spiriti	37	75	37	50	ferma
Zuccheri	30	—	30	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

" Ma non ho finito.

" Egli venne qui il giorno successivo. Voi lo trattaste dinanzi a me con una ruvidezza senza esempio. Mezz'ora dopo vi ho trovato insieme nel salotto.

" Egli vi baciava di nuovo la mano.

" Voi gli dicevate di perdonargli e gli davate quella vostra favorita benedizione che una volta avete impartito anche a me in analogia circostanze.

" Astrardente era vivo e si trovava a quel ballo in casa Frangipani.

" Ora io sono vostro marito e voi avete trovato un altro uomo, il cui cuore batte quando voi lo benedite.

" Dopo tutto, sarebbe stato meglio che io vi uccidessi.

— Avete finito? — domandò Corona, pallida dalla collera.

Sì. Questa lettera e questo spillo... lasciati, mentre io, povero sciocco, vi stavo aspettando al Pincio... questi oggetti son la mia ultima parola. Essi chiudono assai bene il racconto.

" Avrei voluto non amarvi tanto... non aspetterò la vostra risposta.

— E voi ardite dire che mi amate?

— Sì... benchè non vi sia altro uomo al mondo che ardirebbe tanto... che ardirebbe amare una donna come voi... per sua grande vergogna!

— Ed io vi dico — rispose Corona con voce squillante — che quantunque possa provarvi che ogni parola detta da voi contro di me è un abbominevole calunnia, tanto da farvi vedere in qual modo vigliacco avete insultato una donna innocente, io non potrò mai più amarvi... mai, mai.

Un uomo che può credere simili cose, che può dire simili cose non è degno dell'amore di una donna e non avrà il mio.

Ed ora voi dovrete udire da me la verità perchè sappiate ciò che avete fatto.

Dite che io ho rovinato la vostra vita e distrutto la vostra felicità?... siete voi che l'avete fatto... voi stesso. Come è vero che vi è un Dio in cielo...

— Non bestemmiate — disse Giovanni sprezzantemente — Ascolterò la vostra storia.

— Dinanzi a Dio, questa è una menzogna! — gridò Corona, diritta in piedi, cogli occhi fiammeggianti di giusta indignazione

Quindi, abbassando la voce continuò in tono rapido ma chiaro — Gouache ama Faustina e ne è corrisposto. Quando egli uscì da questa casa quella notte, essa lo seguì, per le strade. Giunta alla caserma Serristori rimase stordita dallo scoppio.

" Gouache la trovò là parecchie ore dopo. Quando voi ci vedeste insieme poco prima, egli mi stava dicendo che amava Faustina. E' un uomo d'onore. Vide che il solo modo di salvare il buon nome di lei era quello di condurla qui e farla accompagnare a casa da me.

" Egli mi mandò un biglietto per il portiere, mentre essa aspettava giù nell'ombra.

" Corsi giù e la trovai. A bella posta abbiamo impedito al portiere di vederla.

" L'accompagnai alla casa paterna e mandai via Gouache, perchè ero irritata con lui. Io credevo che avesse indotto una innocente fanciulla a seguirlo... che fosse un appuntamento fissato avanti, e che essa fosse andata via, non prevedendo la rivoluzione.

" Ho inventata la storia che si fosse smarrita qui, per salvarla.

" Il giorno dopo Gouache venne qui. Io non gli volevo parlare, e sono andata in camera mia. La cameriera mi disse che era partito, ma quando stavo per tornare da voi, l'ho incontrato.

" Egli mi fermò e mi fece credere quel che era perfettamente vero, perchè Faustina lo confermò. Essa lo aveva seguito di proprio impulso e Gouache non s'immaginava punto che essa non fosse al sicuro a casa.

" Gli ho perdonato.

" Mi disse che stava per recarsi alla frontiera e mi chiese la benedizione.

" E' stata un'idea sciocca, forse, ma accondiscesi.

" Se voi vi foste mostrato come un uomo deve fare, invece di stare ascoltando vi avremmo detto tutto.

" Ma voi mi sospettavate fino da allora.

" Non so chi vi abbia detto che sono stata a casa sua oggi.

" La carrozza è stata trattenuta da un ingombro al Tritone, e giunsi al Pincio dopo che ve n'eravate andato.

" Quanto allo spillo, l'ho perduto un mese fa. Gouache lo può aver trovato, oppure può esser stato rubato e venduto, ed egli averlo comperato per caso.

" Io non scrissi mai la lettera.

" La carta, o è stata presa qui di casa, o dal negoziante che la timbra per noi.

" Faustina può averla presa.... essa può esser venuta qui mentre io ero fuori... ma non è la sua calligrafia.

" Credo che questo sia un abbominevole complotto.

" Ma è trasparente come l'acqua. Prendete lo spillo e portatelo, cercando intanto di vedere Gouache.

" Egli vi domanderà come l'avete avuto, poichè non ha la minima idea che sia mio.

" Siete soddisfatto? Vi ho detto tutto. Vedete ora quel che avete fatto sospettandomi, accusandomi, trattandomi come l'ultima delle donne? Ho finito. Cosa avete da dire?

— Che voi avette raccontato una storia molto improbabile — rispose Giovanni — Voi siete caduta ancora più in basso di prima, poichè per coprir voi, avete gettato una macchia sopra una innocente giovanetta.

" Non vi avrei creduta capace di questo.

" Voi non potete provare la vostra innocenza più di quel che possiate provare che quella povera ragazza fosse abbastanza folle per seguire Gouache per le vie la notte di martedì.

" Vi ho ascoltato pazientemente. Ho ancora una cosa da fare e poi per me non si tratterrà più che di pazienza.

" Manderete a chiamare le vostre persone di servizio e direte di preparare i bagagli per un viaggio a Saracinesca.

" Se vi conviene partiremo alle undici, perchè io sarò occupato fino a quell'ora. Vi avverto di non cercar di vedere mio padre.

Corona rimase sempre zitta mentre Giovanni parlava.

Essa non poteva comprendere come egli non avesse prestato nessuna attenzione al suo racconto, se non per disprezzarla di più, per avervi essa implicata Faustina.

Le rimaneva inconcepibile che tutte le circostanze non gli sembrassero ora chiare come lo erano per lei.

Nel suo stato di assoluta innocenza ella non poteva arrivare a comprendere tutto ciò che egli aveva sofferto, pensato, richiamato alla mente prima di accusarla.

E quand'anche ciò fosse stato possibile, sembrava a lei che il suo racconto avrebbe dovuto dare una spiegazione soddisfacente e perfetta a tutti i sospetti di lui.

Essa era così profondamente offesa, da capire che non avrebbe mai più potuto dimenticare l'offesa, ma non poteva persuadersi che tutto quanto aveva detto non dovesse produrre proprio nessun effetto.

Eppure essa conosceva bene la fisonomia e i modi del marito e sentiva nel tono di voce di lui una tale ferma risoluzione che sarebbe stato davvero arduo cambiare.

Egli la riteneva sempre colpevole e voleva relegarla nella triste solitudine fra le montagne per un tempo indefinito, forse per sempre.

Essa non aveva al mondo parenti cui fare appello.

Sua madre era morta quando ella era bambina; suo padre, al quale si era sacrificata sposando il vecchio e ricco duca di Astrardente, era pur morto da lungo tempo.

Essa non poteva rivolgersi ad alcuno tranne al vecchio principe Saracinesca... e Giovanni le proibiva di vederlo.

Così ella stette per alcuni momenti guardando fissa il marito come se si sforzasse di leggere nei pensieri di lui, ed egli ricambiava il suo sguardo con inflessibile severità.

La situazione era disperata.

Di lì a poche ore ella sarebbe là dove non avrebbe più possibilità, nè mezzi di difendersi e conosceva abbastanza il carattere del marito per sapere che, mancando le prove, le suppliche sarebbero state peggio che inutili.

Alla fine gli si avvicinò e, ponendogli quasi carezzevolmente una mano sul braccio disse tranquillamente:

— Giovanni, io ti ho amato con tutta la mia tenerezza e fedeltà.

" Ti giuro per il nostro bambino che sono affatto innocente. Non mi vuoi credere?

— No — rispose lui, e la breve parola cadde dalle sue labbra come il colpo di un martello di acciaio.

Le sue palpebre non ebbero un battito, i suoi lineamenti non subirono la più piccola alterazione.

— Non vuoi interrogare qualcuno che sappia se io ho detto la verità? Non vuoi lasciarmi scrivere... o scrivere tu stesso a quei due e dir loro di venir qui e di raccontarti la loro storia? E' chieder molto da loro, ma si tratta di vita o di morte per me e non si rifiuteranno. Non vuoi farlo?

— No, non voglio.

— Allora fate quel che volete di me e possa Iddio perdonarvi perchè io non lo posso.

Corona gli voltò le spalle ed attraversò la stanza. Vi era là un inginocchiatoio con cuscino sopra il quale pendeva un magnifico crocifisso.

Corona vi si inginocchiò come se non avvertisse la presenza del marito e nascose la faccia fra le mani.

Giovanni rimase immoto in mezzo alla stanza.

Seguì cogli occhi i movimenti della moglie e stette per qualche tempo a guardarla in silenzio.

Convinto com'era della colpa di lei, egli credeva che ella recitasse una parte e che quell'inginocchiarsi fosse fatto unicamente per produrre un effetto teatrale.

L'accento della verità nelle parole di Corona non gli aveva fatto alcuna impressione, e le movenze di lei gli sembravano troppo graziose per essere naturali, troppo dignitose per una donna che non si fosse prefissa lo scopo di fare una bella figura.

La storia che essa gli aveva narrata coincideva in modo troppo preciso coi fatti di cui egli l'aveva accusata, mentre non spiegava, a suo giudizio, i motivi delle azioni di lei.

Egli diceva fra sè che, se fosse stato ne' suoi panni, avrebbe raccontato ogni cosa in quella prima occasione, quando essa era tornata a casa e l'aveva trovato ad aspettarla.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(I manoscritti non si restituiscono)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 6).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 3).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 19 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,15	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	18,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	8,19	16,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	18,21	—
Velletri-Terracina	6,16	11,46	—	—	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	—	—	18,20	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	22,—	23,20
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,39	18,40	23,—	23,20
Frascati	6,56	9,8	12,58	12,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,23	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,46	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19 22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,19	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,8	13 54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,22	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,30	19,40	20,35	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach am M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostro Berger Wirth, Lipsia